ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Venerdì 26 Luglio 1918* — MATTINO NUM. 205

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 28,50 | 14,50 | 7,50 |
| Estero . . . Fr. | 47,50 | 24,— | 12,50 |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

# LA STAMPA

Direzione, amministrazione

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alla rubrica - Nell'esto del giornale: *Arte cinematografica - Fuori d'arancio - Guerra e pace - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi convenzionali. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

# L'azione degli alleati continua vigorosa in Francia

## Il nuovo intervento delle truppe italiane nel settore dell'Ardre

### Contrattacchi tedeschi infranti sulla Marna

PARIGI, 25.

**Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A sud di Montdidier un colpo di mano permise ai francesi di ricondurre una trentina di prigionieri. Sulla riva settentrionale della Marna i tedeschi lanciarono durante la notte un forte contrattacco nella regione di Dormans. I tedeschi riuscivano ad occupare momentaneamente un piccolo bosco a 1500 metri a nord di Treloup e il villaggio di Chassin; ma un ritorno offensivo delle nostre truppe ci restituì poco dopo questi due punti. A sud dell'Ourcq e sulle linee ad ovest di Reims violenta azione di artiglieria. Altrove nulla da segnalare.**

Il comunicato delle ore 23 dell'altra notte ci pervenne a tardissima ora e la pubblicammo perciò in una seconda edizione di ieri mattina. La ripetiamo per quei lettori che non ne ebbero visione: « Fra l'Ourcq e la Marna i nostri attacchi hanno ripreso stamane e sono continuati con successo durante la giornata. Alla nostra sinistra abbiamo attaccato ed il bosco di Chatelet, oltre il quale abbiamo progredito fino a Brecy, che occupiamo. Altrettanto le truppe franco-americane hanno guadagnato in certi punti una avanzata di oltre tre chilometri. Combattimenti accaniti sono stati impegnati nella regione di Epieds e Trugny. Epieds, ripreso dai tedeschi ieri alla fine della giornata, è stato nuovamente riconquistato con un contrattacco degli americani. A nord di questi due villaggi abbiamo portato la nostra linea al di là di Poperil. Alla nostra destra progrediamo nel bosco di Fère, al nord di Charteves e Jaulgonne. Più ad est abbiamo esteso la nostra testa di ponte presso Treloup e conquistato l'angolo meridionale della foresta di Ris. Abbiamo catturato in questo settore 5 cannoni da 90, una cinquantina di mitragliatrici e materiale considerevole. Fra la Marna e Reims azioni di artiglieria intermittenti. Durante i combattimenti di ieri, nei quali le nostre truppe hanno preso il bosco di Reims a sud di Courmas, abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. A sud di Montdidier la cifra totale dei prigionieri da noi fatti nella regione di Mailly-Raineval-Auvillers raggiunge i 1850 (fra cui 32 ufficiali, compresi 4 maggiori. Nel materiale catturato si trovano 4 cannoni da 77, 45 cannoni da trincea e 300 mitragliatrici.

### Le truppe italiane
#### tornano alla controffensiva
#### nella regione di Reims

ROMA, 25.

**In Francia, nella giornata di ieri reparti italiani hanno di nuovo partecipato brillantemente alle azioni controffensive in corso nella regione dell'Ardre, sulle alture ad occidente di Reims, muovendo dal Bois de Vrigny in cooperazione con unità francesi. Gli italiani hanno oltrepassato le antiche posizioni e raggiunto con magnifico slancio tutti gli obbiettivi loro assegnati di là dalla Ferme de Mery fra Mery-Premacy e Crouy. Tre cannoni, dieci mitragliatrici e parecchie diecine di prigionieri sono rimasti nelle mani dei nostri.**

### Successi americani al nord della Marna

Parigi, 25.

*Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data di iersera, dice: « Fra l'Ourcq e la Marna le nostre truppe hanno preso parte a combattimenti locali, che hanno avuto il risultato di costringere il nemico ad un nuovo ripiegamento delle sue linee. A nord di Jaulgonne siamo penetrati nelle posizioni nemiche per una profondità che varia da uno a due miglia ».*

*Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice: Il nemico attaccò e penetrò in uno dei nostri posti a sud di Villers-Bretonneux; un immediato contrattacco lo ricacciò. Respingemmo più tardi, di mattinata, un attacco contro un altro posto a nord della Somme. In questi scontri il nemico ci lasciò prigionieri; nessun nostro soldato manca. Nella notte avanzammo leggermente la nostra linea a sud del bosco di Rossignol nel settore di Hebuterne prendendo alcuni prigionieri e sei mitragliatrici; l'artiglieria nemica fu attiva la notte scorsa a sud ed a nord della Scarpe, a nord di Lens e in un certo numero di punti nella parte settentrionale del nostro fronte.*

### I "raids" aviatori inglesi

Londra, 25, mattino.

*Un comunicato del Ministero dell'aeronautica dice: La stazione di Offenburgo è stata bombardata il 24 luglio. Sono state constatate esplosioni sui binari morti. Gli aerodromi vicini sono stati attaccati senza sosta nella notte del 24 luglio; sono stati osservati incendi ed esplosioni.*

### La Nota ufficiosa

Parigi, 25, notte.

*Una Nota ufficiosa dice: L'ampiezza della nostra vittoria si afferma sempre più importante nelle sue più immediate conseguenze. Noi stringiamo metodicamente la tenaglia che dal 18 luglio stringe l'esercito tedesco tra l'Aisne e la Marna. Il nostro progresso continua sensibile su tutto il fronte. Sull'Ourcq, Oulchy-le-Chateau è sempre più accerchiato a sud in seguito alla conquista del villaggio di Armentières, a un chilometro ad est della strada di Chateau-Thierry. Più a sud il bosco di Chatelet, fra la strada e la ferrovia di Chateau-Thierry, è completamente in nostro potere; il villaggio di Brecy sulla ferrovia è pure nelle nostre mani. Non siamo più nel sollare che ad otto chilometri da La Fère-en-Tardenois donde i tedeschi sgombrano in fretta il materiale accumulatovi dai primi di giugno. A nord-est di Chateau-Thierry la lotta fu asprissima ma lo spirito aggressivo delle truppe franco-americane ebbe ragione dell'ostinata resistenza del nemico. Il villaggio di Epieds, preso e ripreso, e il piccolo parcello di Trugny, furono largamente oltrepassati poichè il fronte passa ora al di là di Courpoil. Il nostro progresso ha raggiunto su questo punto oltre tre chilometri. Sulla riva nord della Marna abbiamo guadagnato terreno dinanzi a Jaulgonne e Charteves; nella foresta di Fere abbiamo migliorato la testa di ponte di Treloup, oltre 15 chilometri ad est di Chateau-Thierry e siamo penetrati nella parte sud della foresta di Ris. Un episodio della battaglia è stato particolarmente lieto poichè cinque cannoni, una cinquantina di mitragliatrici e considerevole materiale sono rimasti nelle nostre mani. Infine dalla Marna a Reims teniamo il bosco di Reims che costeggia la valle dell'Ardre.*

### La solidarietà franco-italiana
#### sui campi della Champagne

Parigi, 25, sera.

Un comunicato da fonte militare italiana circa le truppe italiane in Francia, dice: La prima fase dell'offensiva è stata, come è noto, favorevolissima da ambe le parti. Abbiamo d'altronde contato con magnifica fermezza ogni pollice di terreno, così che i guadagni del nemico non possono essere messi in conto a causa del suo sforzo e delle sue perdite. L'irruzione più diretta è stata quella che si è portata verso l'est della formidabile montagna di Reims, urtando contro la difesa delle truppe franco-italiane, nelle vicinanze che da Vrigny discende fino a Ventieul ed a Combigny, attraversando da nord-ovest a sud-ovest una regione particolarmente boscosa. La stretta unione delle truppe alleate si è vedutà qui più che dovunque altrove; essa è stata tale che lo sforzo della nostra resistenza e dei nostri contrattacchi non ha avuto che un solo stancio, senza alcuna soluzione possibile fra le truppe delle varie nazioni in nessun momento della battaglia.

La comunanza di volontà e di sangue si è manifestata nei posti di soccorso, sulle linee e nelle ambulanze, con una commovente evidenza. Al castello della Marquisterie, ad ovest di Epernay, fra le più belle vallate della Champagne, una ambulanza alpina italiana ha veduto affluire gran numero di feriti durante le prime 48 ore della battaglia. Le ambulanze alpine dell'esercito italiano hanno questo di particolare, che sono fornite di tutto ciò che la scienza chirurgica e medica da campagna può mettere a disposizione di un'ambulanza. Nello stesso tempo esse possono essere montate e smontate in due ore, trasportando tutto il loro materiale a dorso di muli. L'ambulanza del Castello della Marquisterie ha oggi una bellissima e chiarissima sala di operazioni, la quale non era altro che una scuderia per 24 cavalli. Essa è stata trasformata, lavata e disinfettata in alcuni giorni. E' nota l'ingegnosità latina in questa guerra, in cui i « poilus » francesi ed italiani rivaleggiano in sorprendenti invenzioni. La rimessa delle vetture è divenuta una sala modello per bagni e docce, ove gli uomini colpiti possono avere un bagno salvatore. Nelle sale del piccolo castello trasformate in dormitori, il capo medico italiano, il dottor Garrone, noto scienziato, cura nello stesso tempo francesi, italiani e senegalesi ed un americano, uno chauffeur giunto all'ambulanza come conduttore di una vettura di feriti che ritornò 15 minuti dopo come ferito egli stesso, avendo ricevuto ad Epernay nel petto una scheggia di granata.

Un reggimento francese del più provati aveva ricevuto domenica 14 luglio la « fourragère des braves ». Essa è stata bagnata lo stesso giorno non con lo champagne, secondo l'espressione di un ispirante ufficiale ferito al polmoni. Una stretta unione vi è fra gli italiani nella sofferenza come nella lotta. Due ufficiali morti in seguito alle loro ferite, un francese ed un italiano, sono stati sepolti fianco a fianco, il primo avvolto nella bandiera italiana ed il secondo in una bandiera francese. Ciò ha il valore più che di un gesto. Una sola infermiera vi è nell'ambulanza: una giovane donna che ha voluto seguire i suoi fratelli sul fronte francese, avvicinandosi quanto è più possibile alle linee della loro gesta: la signorina Italia Garibaldi. (Stefani).

### Il comunicato tedesco

Basilea, 25, notte.

*Un comunicato tedesco di stamane dice:* Gruppo del principe Ruprecht: *Fra Bucquoy ed Hebuterne il nemico, preceduto da intenso fuoco, passò nella serata all'attacco ma fu respinto. Anche ripetuti effettuati dal nemico ad ovest di Albert ed ascendo da Mailly non riuscirono.* Gruppo del Principe Imperiale: *Sul campo di battaglia fra Soissons e Reims il nemico sferrò violenti attacchi parziali che respingemmo con contrattacchi.* Gruppo del principe Albrecht: *Nei Vosgi nostre truppe hanno effettuato una riuscita incursione.*

### Hindenburg sostituito da Ludendorff?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, ore 11.
(Comunicato il 26 mattino).

Viene segnalato questo fatto, abbastanza curioso: Mentre i giornali tedeschi del 17 corrente recano il comunicato tedesco firmato dal « primo quartiermastro Ludendorff », un radiotelegramma tedesco dell'altro ieri, che trasmetteva il comunicato ufficiale, reca la firma del « capo dello Stato Maggiore Generale, Ludendorff », titolo che aveva Hindenburgo dopo succeduto nell'agosto 1916 a Falkenhayn. Siccome tale titolo appartiene al generalissimo di fatto degli eserciti ove il Sovrano lo è di diritto, viene naturale la domanda che cosa sia divenuto Hindenburg se Ludendorff ne ha preso il titolo e le funzioni.

### La possibilità d'una reazione tedesca
#### prospettata dai critici francesi

(Per espresso alla Stampa)

Parigi, 25, notte.

I giornali rilevano l'accanita resistenza dei tedeschi, che ha per iscopo di diminuire l'impressione demoralizzatrice che un ripiegamento sulla Vesle produrrebbe sul popolo tedesco e di disimpegnare il fronte Soissons-Reims. I nemici preparano appunto per questo una concentrazione di grandi forze allo scopo di tentare una controffensiva. Per la maggior parte i giornali constatano pure l'arrivo di numerosi rinforzi al Principe ereditario di Baviera e si domandano se i tedeschi non tenteranno un'offensiva sul fronte britannico avendo per obbiettivo Calais ed i bacini carboniferi. La fisionomia della lotta sul campo di battaglia tra l'Aisne e la Marna — scrive il *Petit Journal* delineando la situazione — non è cambiata sensibilmente. Le forze alleate hanno continuato ieri a premere con successo il nemico nei punti più delicati del settore, mentre i tedeschi hanno continuato la loro lotta di resistenza ad oltranza gettando nella fornace nuove divisioni per scongiurare l'accerchiamento, che diventa sempre più minaccioso. Ma l'interesse palpitante di questa lotta accanita non deve lasciare nell'ombra il notevole fatto d'armi compiuto dalle truppe francesi al nord di Mont-Didier, che ha valso la presa di tre villaggi e di importanti posizioni strategiche e la cattura di 1500 prigionieri, di cui 30 ufficiali. I nostri soldati si sono mostrati in questa circostanza degni emuli dei loro compagni di Soissons e di Champagne. Le truppe del generale Degoutte hanno accentuato con successo la loro spinta per ridurre il centro di resistenza dei tedeschi a Oulchy-le-Chateau. A 6 chilometri al nord di questa località esse si sono impadronite del villaggio di Plessier-Huleu ed hanno strappato alcune alture, nonchè importanti posizioni dominanti vicino ».

Marcel Hutin nell'*Echo de Paris* rileva che l'esercito tedesco che oppongono gli eserciti nemici calcolati a trentacinque Divisioni, di cui quarantacinque mila uomini nella regione al nord della Marna, precisione più da considerazioni politiche che da considerazioni militari, poichè l'interesse immediato di Hindenburg sarebbe di rettificare subito il fronte. Lo stesso giornale rileva quindi gli enormi impedimenti che intralciano l'avanzata delle truppe alleate, i capi tedeschi cercano di salvare tutto il materiale essenziale, artiglieria pesante, materiale di aviazione, treni automobili, ecc., ma sono costretti a sacrificare deliberatamente tutto il materiale secondario. Le loro perdite di quest'ordine sono estremamente gravi. In cinque giorni la sorte della guerra è mutata chiaramente dinanzi a tutto il mondo. Se la Germania è così arrestata e dominata prima che gli americani abbiano potuto fare il loro massimo sforzo, che avverrà domani? ». Il giornale infine, vede imminente una nuova offensiva tedesca, la quale avrebbe lo scopo di disimpegnare il fronte tra Soissons e Reims, di diminuire l'impressione demoralizzatrice che il procedere oltre sulla Vesle produrrebbe sul popolo tedesco e di riprendere infine l'iniziativa sul fronte francese.

Il comandante De Civrieux nel « Matin » rileva che di fronte alla resistenza accanita il progresso giornaliero non può che svilupparsi con lentezza. Tale è l'aspetto tattico della battaglia sulla sua fisonomia generale. Questa lenta dall'Aisne alla Marna allo stabilimento di fronti paralleli tra Soissons e Dormans. Questa linea di fuoco lunga una quarantina di chilometri è sin d'ora divenuta la principale. L'offensiva del generale Berthelot al sud-ovest di Reims rappresenta piuttosto l'attacco di fianco contro il dispositivo tedesco. Così il fallimento del piano di Ludendorff è definitivamente stabilito. La sua offensiva diretta verso il sud si risolve in una difensiva quasi interamente orientata verso l'ovest e verso l'est. Si comprende il tutto pronto prolungare che simile cambiamento di fronte imposto dall'avversario ha potuto gettare in mezzo ai eserciti sorpresi in flagrante dell'atto di manovra. Il « Matin » accenna anch'esso ad un possibile tentativo tedesco di immobilizzare nelle Fiandre l'esercito britannico e di cercare di conservare effettivi sufficienti per l'inverno, allo scopo di servirsene all'ultima ora come di un argomento per la pace.

### Duelli di artiglieria
#### dalla Vallarsa al Piave
#### Due velivoli nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 25.

***Su vari tratti della fronte montana, dalla Vallarsa alla Val di Brenta, e lungo il Piave, tra Candelu e Zenson, le nostre batterie reagirono violentemente ed efficacemente contro insistenti tiri di molestia nemici, sconvolgendo trincee e danneggiando postazioni di artiglieria. Pattuglie avversarie, spinte verso le nostre linee, dallo Stelvio presso Mori, in Conca Laghi, al Monte di Valbella e sulla sinistra del Brenta, vennero ricacciate col fuoco e messe in fuga dopo vivace lotta da nostri nuclei usciti ad affrontarle. In combattimenti aerei furono abbattuti due velivoli nemici.*** DIAZ.

### La base nemica di Durazzo
#### bombardata da nostri aviatori

ROMA, 25.

**L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica: Il mattino del 22 numerosi nostri velivoli si recavano sulla base nemica di Durazzo lasciandovi cadere una tonnellata di bombe; danneggiavano un piroscafo, colpivano diversi magazzini e provocavano vivissimi incendi. Nella notte seguente altri velivoli ritornavano su Durazzo e lanciavano bombe su piroscafi ormeggiati e sull'hangar. In ambedue le azioni tutti i nostri velivoli rientravano incolumi alla base, nonostante l'intenso fuoco antiaereo.**

### L'avanzata franco-italiana
#### in Albania

Parigi, 25, mattino.

*Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 23 corrente, dice: « Sulla riva ovest della Cerna un distaccamento d'assalto serbo è penetrato nelle trincee nemiche ed ha inflitto forti perdite all'avversario.*

*« In Albania le nostre operazioni hanno condotto all'occupazione di tutta la regione montagnosa che domina la riva destra della valle del Becoli, a monte della confluenza con l'Italia. Sulla riva sinistra ci siamo impadroniti dei villaggi di Izgaba e di Kokoshova. Abbiamo respinto parecchi contrattacchi. Il numero di prigionieri fatti durante le giornate del 21 e del 22 ascende a 618, fra cui 10 ufficiali. Le nostre perdite sono state invece insignificanti. Queste operazioni completano i successi ottenuti in Albania da due mesi. Esse sono state condotte con effettivi molto inferiori a quelli del nemico. I nostri attacchi sono riusciti mercè una perfetta preparazione e grazie al valore delle nostre truppe, le quali, durante combattimenti condotti sotto la neve, ora sotto un sole implacabile, in un paese difficilissimo, hanno saputo con le loro qualità manovratrici e con la loro decisione prendere un indiscutibile ascendente sull'avversario ».*

### L'azione degli inglesi

Londra, 25, notte.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito francese telegrafa in data 24 corrente: « Il contrattacco tedesco di ieri sera contro la nuova linea franco-britannica fra Vrigny e l'Ardre è stato completamente respinto. Riprendendo stamane l'operazione gli inglesi hanno compiuto una nuova avanzata nel bosco che circonda Vrigny e hanno tolto al nemico un altro tratto di terreno coperto da un fitto bosco, il cui possesso ha localmente un'altra importanza. Nel frattempo i francesi continuano ad esercitare una vigorosa pressione sul lato occidentale del saliente ».

In un suo precedente telegramma il corrispondente così descriveva l'azione britannica a sud-ovest di Reims: « Gli inglesi arrivarono il 17 a sud della Marna e nella notte dal 19 al 20 attraversarono le linee italiane per arrivare al fiume ed attaccarono il mattino seguente sopra una estensione di cinque miglia. Essi avevano di fronte a loro quattro divisioni tedesche e cioè la 86.a, la 103.a, la 125.a e la 22.a. Queste divisioni, che furono dal 15 luglio, erano state duramente provate nel tentativo che fecero di sfondare il fronte italiano. Alcune di queste unità lasciarono indietro al fronte italiano la metà dei loro effettivi. La 123.a divisione subì enormi perdite. I prigionieri dicono che uno dei loro reggimenti fu ridotto a 324 uomini e due altri a circa 120. Il 20 corrente gli inglesi, malgrado la disperata resistenza del nemico, si aprirono la strada su circa tre chilometri attraverso il bosco di Courton e si stabilirono sul margine di Westen, prendendo 300 prigionieri. Marfaux fu preso e perduto il 21 ma venne ancora ripreso. Così furono riprese Sainte Eugénie e Bouilly ».

### L'ex tzar ucciso
#### per ordine di Lenin e di Trotzky
#### Samara nuova capitale?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 25, notte.

*Il giornale Pravda dice che il decreto per la uccisione dell'ex-tzar Nicola era firmato da Lenin e da Trotzky. Il Soviet ha deciso di pubblicare la corrispondenza privata del defunto sovrano che si estende sino alla fine della sua vita.*

Dispacci da Parigi, da Amsterdam e da Londra in data 25 recano:

Si ha da Mosca: Il giornale *Ejelnat*, commentando l'assassinio dell'ex-Tzar dice: Un operaio firmò la sentenza di morte, un altro operaio custodì l'ex-Tzar, ed un terzo operaio la condusse da Tobolsk a Ekaterinenbourg. Myelchoudie, Avdjiev e Goloschev sono i nomi dei tre operai nelle cui mani la storia ha rinchiuso la sacra persona di Nicola ultimo.

Il *Lokal Anzeiger* dice che lo Czarevitch sarebbe morto alcuni giorni dopo la fucilazione di suo padre. La sua morte sarebbe da attribuirsi a mancanza di cure.

I giornali hanno da Copenaghen: La città di Samara sul Volga è attualmente il centro del movimento controrivoluzionario. Il generale Alexeieff, Rodzianko e un certo numero di ufficiali russi e di noti uomini politici sono arrivati recentemente a Samara che è controrivoluzionari hanno intenzione di dichiarare capitale provvisoria della Russia.

Samara, città della Russia orientale, è capoluogo del Governo costituito sulla sinistra del Volga nel 1850 tra questo fiume e il fiume Samara. Conta 91 000 abitanti. Giace a 856 chilometro ad est-sud-est di Mosca. Ha una stazione ferroviaria, con diramazioni su Penza e Orenburg ed ha pure un porto per la navigazione sul due fiumi.

### Il processo Malvy
#### Una sequela di tesi funzionari

(Per espresso alla Stampa)

Parigi, 25.

Al processo Malvy, dopo una breve deposizione di Séguin, controllore generale della Sureté Generale, viene a deporre il soldato Daudelet, il quale dice che la Duverger, da lui incontrata in un caffè, gli disse che Lipscher si trovava in Isvizzera e corrispondeva costantemente con Caillaux. Vivamente interessato, continua il teste, lo domandai come. Con alcuni mezzi — essa mi rispose. Nelle nostre lettere noi lo chiamiamo « Caron ». Ieri l'altro ancora lo ero presso questo signore. E' la terza volta che gli faccio visita. Gli ho trasmesso la seguente proposta inviata da Lipscher che lo prevenga di trasmetterla al Governo francese da parte della Germania: « Cessazione alla Francia di una parte dell'Alsazia-Lorena. L'altra parte sarebbe diventata autonoma. In cambio la Germania avrebbe avuto le mani libere contro l'Inghilterra ». Caillaux rifiutò di immischiarsi in quest'affare. La Duverger aggiunse che Lipscher ritorno alla carica. Fu allora che Caillaux disse a lui stesso: « Io non andrò in Isvizzera ». Ed aggiunse, dice testualmente le sue parole: « Ma attenti, vedremo più tardi ». Il teste parla quindi di Lipscher dice che prima della guerra, consumi lece pratiche per entrare al « Journal » e quindi propose una conversazione per la pubblicità per conto del Governo inglese a Caillaux. Fu Lipscher che consigliò a Caillaux questo particolare contro Calmette ed ebbe per questo ed altri servizi la promessa di un impiego a 15 mila franchi di stipendio presso un istituto di credito.

L'avv. Bellona parla di un furto, di cui sarebbe stato vittima Malvy. Tra gli oggetti rubati vi erano documenti che riguardavano Almereyda. Essendo egli il difensore di uno degli accusati, ricevette la visita di Almereyda, il quale lo pregò di intervenire per ottenere il ricupero dei documenti scomparsi. Egli mi ne diede la lista dicendomi: « E' il mio amico Malvy che me l'ha data ».

Viene quindi interrogato Richard, consigliere di Stato, antico direttore della Sureté Générale. Egli dice che le misure prese per mantenere l'ordine durante la mobilitazione furono accordate durante un colloquio alla prefettura di polizia, al quale intervennero, oltre Malvy, anche i deputati Renduel, Barrault e Augagneur. « Io fui della stessa opinione del ministro sull'opportunità di non applicare il carnet B. Venendo a parlare di Almereyda, il teste dice che appena la polizia si accorse del profondo mutamento avvenuto nelle direttive del « Bonnet Rouge », vennero dati gli opportuni ordini per sorvegliare Almereyda. Uno dei più abili agenti seguì Almereyda a S. Sebastiano. Fu stabilito che questi non aveva avuto il tempo materiale di recarsi a Cartagine. Il testimone dà ampi particolari sulle varie operazioni eseguite dalla polizia, soggiungendo questa delle accuse di benevolenza verso alcuni dei recenti implicati negli scandali. A domanda, risponde: « Nè nelle istruzioni che ho ricevuto, nè negli atti che ho conosciuti, nulla giustifica le accuse rivolte contro Malvy. In materia di politica sociale, vi sono due politiche: una di indulgenza, che può facilmente trasformarsi in negligenza e debolezza, l'altra di rigore che ha i suoi pericoli e rischia di assumere un aspetto di provocazione. Io non dovevo scegliere. Il Governo ha deciso, io ho eseguito gli ordini del ministro. Se ho avuto qualche volta dei dissensi, lo scrissi in questioni di dettaglio. Non ho mai ricevuto ordini contro i quali la mia coscienza abbia protestato ».

Viene quindi interrogato Mouton, direttore della polizia giudiziaria. Egli parla dell'affare Lipscher. Dice che appena ebbe la prova che « Caron » era Caillaux, egli comunicò questa scoperta al prefetto di polizia ed al Gran Quartiere Generale. Il teste dice che Caillaux era stato subito avvertito di questa scoperta fatta dalla polizia. Tengo a dichiarare che non fui io ad avvertire Caillaux, lo uno sono mai stato candidato alla prefettura della Sarthe. Questa affermazione a Maunoury, che, per ingraziarsi Caillaux, deputato della Sarthe, avrebbe rivelato questo segreto d'ufficio, solleva commenti in senso diverso. La polizia giudiziaria fu incaricata nel settembre del 1916 di riferire circa i viaggi di Lenstalot e Comby, che si diceva agissero ad istigazione di un uomo politico. I nomi di costoro figuravano nel dossier Duverger. Io non ho parlato di questo affare che ai miei capi e non a Caillaux.

Segue una lunga discussione per accertare da chi sia partito l'ordine di togliere il sequestro alla corrispondenza Duverger. Risulta che avvennero diversi, a quanto riguardo, tra la Sureté Generale e la prefettura di Polizia e che animosità dannose alla giustizia esistevano fra gli funzionari di questi servizi.

Depone quindi Hudelo, prefetto della Loira Inferiore. Il testimone, dopo avere parlato dei suoi rapporti con Malvy, che definisce quelli di un subordinato, dà particolari sui rapporti tra il ministero degli Interni ed il Grande Quartiere Generale. « Fui sorpreso — egli dice, — di vedere come essi fossero male organizzati. Comunicai la mia opinione al ministro. Fu designato un ufficiale di collegamento, il tenente Drugant. Quest'ufficiale mi ha sovente espresso i suoi rincrescimenti per le informazioni che riceveva da noi e sopratutto per la sorveglianza delle stazioni. Quest'ultimo punto preoccupava fortemente il comando. Io avevo rapporti costanti col Gabinetto del ministro. Ricevetti due direttive principali: non mai perquisire la Confederazione generale del lavoro o le Borse del lavoro, non mai iniziare procedimenti senza prima riferirne al Gabinetto. Il ministro essendo molto occupato, io avevo frequentemente rapporti con Leymarie. Dopo essere parlato di Bolloaux, scagionandosi dall'accusa di averlo favorito, Hudelo fa allusione ai diversi rapporti compilati sulle pubbliche riunioni in cui si manifestavano propositi disfattisti, pacifisti e talvolta infami. Aggiunse che avendo vi era una stridente contraddizione tra questi rapporti. In sostanza, per quasi tutti gli argomenti che formano oggetto dell'attuale processo, il teste dice di essersi conformato alle istruzioni che aveva ricevuto. Circa la restituzione del chèque a Duval, il teste dice di avere avuto l'impressione che si voleva fare questa restituzione ma essuno ne voleva assumere la responsabilità. A domanda di Malvy, il teste conferma che il ministro non gli ha mai parlato di questo affare. Avviene quindi un incidente. Il teste dichiarando di non ricordare di avere avvertito il ministro della propaganda disfattista che svolgeva il noto anarchico Mauricius. Il relatore fa allora leggere la deposizione del teste a istruttoria, da cui risulta che egli veramente aveva inviato una lettera al ministero per informarlo del fatto in questione. Malvy dice di non ricordare di avere ricevuto questa lettera. Il teste dice che la lettera fu consegnata al Gabinetto di Leymarie.

Viene poi richiamato Mouton il quale dà alcune altre spiegazioni circa le lettere della Duverger e specialmente su chi avrebbe dato ordine di togliere il sequestro a questa corrispondenza. Da queste spiegazioni risulta che col Maunoury che aveva, non si sa se spontaneamente o in seguito ad ordini ricevuti, ordinato che fosse tolto questo sequestro. La Corte si riunisce quindi in camera di consiglio.

### Ex ministri romeni a Parigi

Parigi, 25, sera.

I ministri romeni Take Jonesco, Titulesco e Venaturaw, sono arrivati.

# Giornali e Riviste

*L'Androgine*, le *Vice Suprême*, la *Princesse de Byzance*, *l'Initiation sentimentale* di Sar Peladan, la cui morte abbiamo giorni sono ricordata, passarono inosservati in Francia, e forse sarebbero rimasti non conosciuti dai giovani, se Gabriele d'Annunzio non li avesse innalzati all'onore dello scandalo letterario. Perchè vi fu chi vide in certe pagine del *Piacere* una ispirazione e qualche volta più che un'ispirazione dell'opera di Joséphin Péladan. La contessa si arma — scrive il *Mercure* — i più curiosi ricercarono i volumi dimenticati e il Sar Péladan ricomparve alla luce della grande pubblicità. Allora capì l'errore commesso, si fece tagliare la barba assira, depose gli abiti violetti e avvertì che sarebbe divenuto un uomo come tutti gli altri. Ma era troppo tardi e ai meriti veri dello scrittore Péladan, nocque pur sempre l'ombra di ridicolo del re biblico e del Sar Belshadhan. Ma questa volta fu il pubblico che ebbe torto. L'asserito da parte l'esoterismo rosacrociano e il teorismo di decadenza latina, egli è dove un molto sagace esegeta dell'arte. Un esegeta, è bensì vero, alla maniera del Ruskin, ma i cui libri sulla scultura italiana del Rinascimento, su Leonardo da Vinci, sull'evoluzione dell'arte contemporanea, a traverso molti errori di fatto e molte incertezze, contengono un gran numero di osservazioni acute e d'interpretazioni geniali. Solamente, come sempre, Joséphin Péladan era venuto troppo tardi. Troppo tardi aveva cominciato con le eccentricità degli ultimi romantici, quando il romanticismo era già morto; troppo tardi aveva voluto trapiantare in Francia il preraffaellismo quando anche nella sua patria di origine i pittori della *Preraphaelite Brotherhood* avevano rivolte le loro ricerche ad altri problemi, e troppo tardi si era fatto il banditore della decadenza latina, quando a poco le forze latenti dell'Italia e della Francia si stavano organizzando per uno sforzo vittorioso. Sotto questo punto di vista la sua morte ha qualche cosa di tragico. Egli è morto in esilio fra i suoi, proprio nel momento in cui falliva nel mondo l'ideale della civiltà germanica e in cui la latinità trionfante ritrovava per l'ultima battaglia tutta la forza e tutta la bellezza della sua tradizione immortale.

***

La guerra ha creato un grande numero di industrie chimiche, che prima non esistevano che in misura modestissima; tali industrie, relative alla fabbricazione dei più formidabili esplosivi moderni (trinitrotoluolo, acido picrico, nitroglicerina, tetranitropentaltina), dei gas asfissianti (fosgene, cloro, ossicloruro di carbonio) alla lavorazione delle sostanze grasse, e a tanti altri rami della chimica, sono destinate nel dopoguerra a costituire la base della futura industria nazionale dei colori di anilina, la cui parentela coi summenzionati prodotti non è un mistero per nessun chimico. Le esigenze della guerra hanno inoltre indotto il Governo italiano ad obbligare per legge le principali fabbriche di gas illuminante a ricuperare il benzolo e il toluolo, due prodotti, i quali, mentre ora vengono impiegati in quantità enormi nella produzione degli esplosivi, costituiranno, a pace conclusa, una materia prima importantissima per la fabbricazione dei colori di anilina. In conseguenza di tali provvide disposizioni vennero pure perfezionate le distillerie di catrame, cosicchè gli impianti ora esistenti in Italia possono fornire ogni anno le seguenti quantità di prodotti: Benzolo puro, tonn. 12.000; Toluolo, tonn. 2000; Naftalina, tonn. 3000; Fenolo, tonn. 500; Antracene, tonn. 500. Tali quantità, — scrive il «Corriere Economico» — sono più che sufficienti per qualsiasi richiesta delle future fabbriche di materie coloranti artificiali in Italia. Per ciò che riguarda i prodotti della grande industria chimico-mineraria, l'Italia può ormai fare a meno della importazione straniera, essendo sorti in abbondanza impianti per la produzione dell'acido solforico concentrato, dell'oleum, dell'acido nitrico, dell'ammoniaca, del cloro, della soda, ecc..

***

**Tomaso Salvini** — ricorda il *Tribuna Illustrata* — intentiva, intimoriva, paralizzava il pubblico colla sua espressione e colla sua forza fisica. In *Sansone* caricava sulle sue enormi spalle il padre, suo fratello Alessandro anch'egli uomo atletico e robusto, e urlando e correndo dal proscenio andava sino al fondo della scena ascendendo una montagna che figurava nel panorama italiale. Il pubblico usciva dal teatro ebro di lui. Raccontava un giorno come a Boston egli avesse recitato *Coriolano* di Shakespeare con attori inglesi. Raccontava il trionfo di Coriolano e cavallo circondato da guerrieri puro a cavallo. A Boston si durò fatica per trovare uomini di statura che gli stessero a pari... Quel trionfo di *Coriolano* in un'apparizione indimenticabile... dice: *il pubblico era istupidito*. Salvini recitava in italiano con una Compagnia di attori che recitavano in inglese. Ma egli fu uno dei nostri attori benemeriti d'Italia. Coloro che hanno portato il bel nome d'Italia in paesi ove l'Italia o era sconosciuta o era una pura figurazione storico-geografica, — la Rissoni in Austrialia, Rossi in Russia, Emanuel al Brasile e Managa, e ancora a Manilla, e ancora ai di là delle Ande in quegli quasi selvaggi e quasi sconosciuti — questi attori pionieri del nome italiano che trascinavano le folle esotiche all'entusiasmo, vanno ricordati con speciale cura e vanno citati. Quali disagi, quali pericoli e quali difficoltà essi superavano serenamente e nobilmente! Ma il dolce linguaggio del *bel paese dove il sono* echeggiava risonante come l'oriflamma tricolore avendola al sole di maggio.

***

Il *Journal* pubblica queste curiose considerazioni: «La letteratura è espressione completa di un popolo... Dimmi ciò che scrivi e ciò che leggi, e ti dirò chi sei. Quali sono i tre scrittori più rappresentativi della Francia in questo momento? Trovo i nomi delle città natali sullo stesso fronte dell'alfabeto: Bataglia: *La Ferte Milon*, *Chateaux Thierry*, *Villers Cotterets*. E immediatamente dopo *Racine*, *La Fontaine*, *Alexandre Dumas père*. Il primo rappresenta l'ordine, la misura, la passione in un quadro tradizionale, l'armonia sotto un cielo nè troppo grigio, nè troppo azzurro, l'eleganza in mezzo ad un paesaggio classico. Il secondo è, come la filosofia, qualche volta realistico e poetico, in spirito chiaro netto, preciso, spesso un po' dolceastro e con una generosità quasi rivoluzionaria, una pronta ad irrigidirsi essa stessa. Il terzo rappresenta la immaginazione, la fantasia, l'eroismo. I *Tre Moschettieri* sono ogni tre milioni; essi si chiamano Athos, che cova il suo odio fino al momento della vendetta; Porthos, il bravo giovanotto che non si fa vincere; Aramis, che sorride a tutte le fanciulle. E d'Artagnan è il quarto dei Tre Moschettieri; è un cadetto di Gascogna. Egli si batte in duello non più sui piani di *Pré-au-Clerc*, ma in piena città. La Porte Milon, Chateau Thierry, Villers Cotterets sono ogni le nostre linee avanzate! Kant, Schopenhauer e Nietzsche sono alle prese con Racine, La Fontaine e Dumas. Qui, per chi sa vedere e comprendere, sta tutta la guerra».

Appendice della *Stampa* (37)

# La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBÉE

**C'era tutta una conversione da fare; bisognava esercitare e presto ed energicamente, l'apostolato del delitto.**

**Mandrinet decise dunque di lanciare, innanzi tutto, Pelussin contro due dei suoi nemici. Liberato di Rajot e della Mimbion, ad un suo cenno, Jolie Gueule e Crapaud le ucciderebbero certamente di. Lalouette e della Belette.**

**Fece venire immediatamente Pelussin nel suo studio e gli domandò:**

**— Ebbene, mio vecchio lupo di mare, come ti trovi in casa mia?**

**Pelussin aveva l'aria triste e scoraggiata.**

**— Signor conte — rispose — mi ci trovo benissimo e mi piace abbastanza di vivere così comodamente senza lavorare... ma c'è qualche cosa che mi tormenta.**

**— Che cosa sarebbe?**

**— Credevo, arrivato a Parigi, di poter vedere la figlia del capitano Meillan. Sua moglie è morta, Dio l'abbia in gloria, ma sua figlia vive, e io non l'ho ancora vista.**

## Czechi e jugoslavi d'America

**New York, 24.**

Il Comitato nazionale di soccorso per gli alleati ha formato un'organizzazione che ha per iscopo di venire in aiuto a 1.500.000 czechi-slovacchi che si trovano negli Stati Uniti e dai soldati della loro nazionalità che combattono negli eserciti alleati. E' stato già raccolto a questo scopo un fondo iniziale di un milione di dollari. L'alleanza nazionale dei boemi-czeco-slovacchi, che ha il suo quartier generale a Chicago, esige da tutti i suoi membri anche sparsi nei più lontani villaggi, la formale promessa di appoggiare con tutte le loro forze la causa degli alleati, dalla quale dipende la causa nazionale della Boemia e degli slavi. Numerosi propagandisti czeco slovacchi, giunti specialmente dall'Europa, fra i quali si trovano il prof. Ferdinando Hrbek, Giovanni Fancev ed altri, hanno iniziato una campagna fra i loro connazionali stabiliti in America, allo scopo di rafforzare sempre più i vincoli che li legano alla causa degli alleati. In uno di questi comizi, tenutosi a Chicago e nel quale parlò il prof. Masaryk erano presenti oltre 20 mila persone, e si ebbero scene di grande e schietto entusiasmo.

Il *Glas Narodas*, organo settimanale jugoslavo, pubblica un articolo di fondo in cui dice: La sola completa della Germania è il solo modo logico per porre fine alla guerra. La pace del mondo sarebbe forse scritta di nuovo sopra un pezzo di carta che può esser strappato e calpestato? Lasceremo la Germania decidere a quali condizioni essa si offrirà in pace? Il presidente Wilson ha dichiarato che la Germania, la Potenza che ha gettato il mondo nella terribile guerra, dev'essere distrutta. Herling dichiarò che la Germania non si sottometterà a tali insulti. La sorte della Germania resta nelle sue mani. Chi ha distrutto il Belgio, la Romania, la Serbia? Chi ha costretto centosettantacinque milioni di uomini alla schiavitù col trattato di Brest-Litowski? Quando la Germania si renderà conto che essa non raggiungerà mai lo scopo che si era prefisso, cioè di conquistare il mondo, essa si dichiarerà disposta a fare una pace onorevole, ma non sarà mai il tedesco che detterà la pace».

(Stefani).

## Per l'aiuto giapponese agli czeco-slovacchi in Siberia

**Parigi, 25, notte.**

Il *Matin* dice che le proposte del Governo giapponese, ieri approvate dal Consiglio privato, furono prese dopo accordo col Gabinetto americano e consistono in un aiuto immediato da portarsi agli czeco-slovacchi, le cui comunicazioni in Siberia sono messe in pericolo dai bolscevichi e dai prigionieri nemici. L'estensione del concorso sarà determinata dalle circostanze e sarà sufficiente per permettere agli czeco slovacchi di concentrarsi nei punti che saranno giudicati più indicati. E' probabile che il Governo giapponese abbia già ordinato l'attuazione delle misure più urgenti.

Si ha da Vladivostock: Il Governo provvisorio ha presentato il 15 corrente agli alleati una Nota in cui reclama un'azione militare congiunta. Vi è ogni speranza che in situazione creata dal movimento di Horvat venga liquidata e che venga eliminato il pericolo di una guerra civile. L'attitudine degli alleati dominerà la situazione nella Siberia occidentale che è suscettibile di modificazioni. A meno che non vengano rapidamente stabilite comunicazioni la propaganda di un numero considerevole di prigionieri di guerra che frequentano liberamente gli abitanti del paese presenta molto pericolo. Duemila tedeschi e magiari e un migliaio di guardie rosse si oppongono agli czechi che sono fortemente trincerati sul fiume Ussuri, mentre altri 4500 prigionieri ed 8000 bolscevichi con 43 cannoni fortificano la loro posizione a sud di Kharkovsk.

(Stefani).

*L'Agenzia Stefani* riceve da Tokio, 18:

Il Consiglio privato ha tenuto oggi una riunione straordinaria sotto la presidenza dell'Imperatore per esaminare la questione della Siberia ed ha approvato le misure adottate dal Governo a tale proposito.

## Le perdite del naviglio mercantile dell'Intesa e dei neutri

**Londra, 25, sera.**

Le perdite di tonnellaggio mercantile britannico alleato e neutrale arrecate dalle operazioni nemiche o dai rischi marittimi nel giugno u. s., sono: britanniche 161,062; alleate e neutrali 114,587. Le cifre corrispondenti per il maggio 1918 erano: britanniche 225,589; alleate e neutrali 131,845. Le perdite britanniche alleate e neutrali, comprese quelle dovute ai rischi marittimi, sono più lievi per il giugno 1918 che per qualsiasi altro mese dal settembre 1916. Le perdite per il trimestre sono inferiori a quelle di qualsiasi altro trimestre del terzo trimestre del 1916. Il tonnellaggio dei vapori da 100 tonnellate lorde e più entrati ed usciti dai porti del Regno Unito da e verso i porti di oltramare nello scorso giugno fu di 7,430,356 tonnellate lorde. (Stefani).

## Un piroscafo inglese silurato

**Londra, 25.**

Il piroscafo *Justicia*, della «White Star Line» di 32.000 tonnellate, è stato affondato al largo della costa nord dell'Irlanda sabato mattina da un sottomarino tedesco che lanciò 16 siluri, 4 dei quali furono fatti esplodere mediante colpi di cannone tirati dal *Justicia*. Il piroscafo aveva un equipaggio di 6 a 700 uomini, 10 dei quali rimasero uccisi. Nessun passeggero è perduto. Il combattimento col sottomarino durò 2½ ore. Il primo siluro distrusse la sala delle macchine arrestando le navi; degli altri siluri che vennero lanciati due soltanto colpirono la nave.

(Stefani).

## Il "Waterland,, non fu affondato

**Parigi, 25, sera.**

Un comunicato ufficiale da Berlino ha affermato che il trasporto di truppe *Leviathan*, ex vapore tedesco *Waterland*, fu affondato il 20 corrente sulla costa settentrionale dell'Inghilterra. Il *Temps* dice che tale notizia, pubblicata a Berlino, è semplicemente falsa. Si dichiara infatti dal Ministero della Marina che l'ex-vapore *Waterland* non fu affatto affondato.

## La Camera austriaca discute la rotta sul Piave

**Zurigo, 25.**

Si ha da Vienna che la Camera dei deputati ha iniziato la seduta segreta la discussione sugli avvenimenti al fronte italiano.

— La vedrai.
— Quando?
— Ah! non saprei.
— Mi scusi, signor conte, ma non era inteso che ella veniva qui solamente per sposare la signorina Maria e trasmetterle la metà della fortuna di suo padre?
— La fortuna del capitano, mio caro Pelussin, è mia a disposizione della signorina Maria; ma, pel momento, almeno, io non posso sposarla.
— Perchè?
— Perchè ella è fidanzata con un altro.
— E chi sarebbe quell'altro?
— Un mobiliere il quale crede di aver diritto alla mano di Maria e che ne ha, forse!
— Nessun altro ha diritto alla mano di Maria fuorchè Perrée di suo padre... Ma se dia l'ordine, signor conte... e al prefendente della signorina, per quanto militare sia, io taglierò le orecchie...

Un lampo di gioia brillò negli occhi di Mandrinet. Era felice di vedere Pelussin in tali disposizioni offensive.

— Mio caro amico — disse — il pretendente della signorina Maria è un gentiluomo e lo solo debbo aver a fare con lui. Noi dobbiamo agire come si conviene fra gentiluomini e uomini d'onore. Ma la figlia del nostro defunto amico e capitano è più che mai circondata da nemici e quelli potrei raccomandarteli.

— Mi dica soltanto il loro nome, signor conte.

— C'è, prima di tutti, il barone di Rajot.

# REATI E PENE

# Il processo pei fatti d'agosto

## Udienza antimeridiana

L'udienza, rinviata alle ore 9, incomincia alle ore 10,15 per mancanza di testi.

**L'on. Giordano**

L'on. avv. Luigi Giordano, deputato del V Collegio di Torino, riferisce sulla scandalosa pace a Torino in agosto. Si facevano delle promesse — dice — e null'altro. Il sindaco di Chieri per sopperire alle necessità fece delle requisizioni e fu denunciato. Il pro sindaco di Moncalieri fece altrettanto, fu minacciato di denuncia, ma egli preferì l'eventualità d'un processo piuttosto che lasciare senza pane la popolazione. Però non fu denunciato.

P. M.: — Sa da chi questi due sindaci furono denunciati o minacciati di denuncia?

— Non so precisamente da chi.

Il P. M. ricorda che la Cassazione di Roma ha ritenuto legittima, in certe contingenze, tali requisizioni.

L'on Giordano non può precisare se il divieto di requisizione pervenne ai due sindaci dall'Autorità civile o militare. Conclude leggendo una comunicazione del Comune di Moncalieri relativa alle requisizioni fatte dal quel sindaco malgrado i divieti di cui sopra.

Racconta della visita misteriosa di due operai, i quali dissero ch'erano di Genova e che molti operai liguri ed emiliani erano stanchi e che se gli operai torinesi fossero stati meglio organizzati le cose sarebbero andate diversamente. Aggiunsero che erano venuti a Torino per prendere accordi e per concertare una azione comune. «Io mi meravigliai e sdegnato — aggiunge l'on. Giordano — feci loro presente che un'azione simile equivaleva a rendersi complici dei tedeschi. Li licenziai, ma preoccupato riferii la cosa al prefetto, manifestando due mie supposizioni: o erano mandati dalla Questura o erano mandati da qualche Comitato interventista. Il prefetto negò una qualsiasi partecipazione della Questura e dispose un appostamento. Ma non avvennero più. — conclude l'on. Giordano — perchè io li avevo trattati a dovere!».

L'on. Scioratti dichiara che gli stessi due misteriosi individui andarono da lui e ritennero fossero due «fascisti» mandati da Genova.

Avv. Garizio: — Doveri farli arrestare.

L'on. Giordano dice che ha conosciuto il Barberis come un galantuomo, che non ha mai piegato nè a destra, nè a sinistra.

Lusardi Teodoro dà buone informazioni del Chignoli.

**Un intermezzo**

Entra nell'aula un signore attempato, il quale va presso i banchi degli imputati e dispensa saluti a Serrati e a qualche altro. Sorpresa fra i giudici e i carabinieri che accorrono a chiedere chi sia. Lo riconosciuto si fa nel mezzo e dice:

— Sono il difensore dei Serrati e dirò due parole.

Sorpresa generale.

— Ma se non vuole difensori!

— On. Modigliani: — E l'avv. Francesco Rossi di Genova.

Intanto il nuovo avvocato esce per recarsi a indossare la toga.

Il presidente dice che il Collegio è già compiuto e che non capisce questo nuovo intervento.

On. Modigliani: — La colpa è piuttosto mia. Non abbiamo fatto il nome dell'avv. Rossi all'inizio. Ma si è sempre occupato del processo. Ho qui due o tre suoi telegrammi.

Il presidente, mormora: — E' singolare, ma tiriamo avanti.

E l'avv. F. Rossi fa poco dopo la sua entrata in aula.

Si dovrebbero interrogare alcuni altri testi, ma non c'è nessuno. L'on. Modigliani presenta copie dell'*Avanti!* e della *Gazzetta del Popolo*.

Il nuovo avvocato difensore chiede la parola e dice: — Sono qui venuto a difendere Serrati sollecitato da sua madre. Serrati ha bensì detto che il mio intervento è superfluo, ma io sono qui venuto ugualmente a compiere il mio dovere sebbene indirettamente fatto io mie molte occupazioni. Oggi, alle 15, dirò se la difesa Serrati rinuncia o no ai testi. Canepa che quegli conosce da 30 anni.

Poco fa l'on. Modigliani vi aveva rinunciato.

L'udienza è rinviata alle ore 15, fra mezz'ora.

**L'udienza pomeridiana**

L'udienza pomeridiana è aperta colla deposizione del comm. avv. Silvio Bescli, il quale esclude che la Federazione del Lavoratori dello Stato abbia carattere politico. Da buone informazioni del Chignoli che ritiene un buon propagandista delle sue idee e non di quelle degli altri.

Avv. Pinali: — Ha che nei giorni dei moti il Chignoli fosse preoccupato che qualcuno della Federazione si fosse impegnato in quei movimenti?

— Sì, il Chignoli era preoccupato che gli avvenimenti gettassero ombra sulla Federazione.

Leo Gallino, redattore dell'«Avanti!», afferma che nel 12 maggio ha avuto luogo una adunanza del partito ma esclude di abbia partecipato l'on. Modigliani o altri. Presenede la riunione in cui doveva parlare Caroli e in cui parlò Barberis e riferisce di non ricordarsi poi contro le degli ingressi. Dice che parlò Barberis e suppone che [illegible] rilassato dai complimenti alla pace e ma nega che abbia potuto pronunciare le parole che sono imputate al Barberis. Da buone informazioni di Ercole che ritiene temperato e ragionato ed esclude che abbia parlato incitando alla violenza. A Roma si lesse anzi nel mondo dei ferrovieri la più alta meraviglia perchè Ercole è stato inquisito in questo processo. Dice che neppure l'ingegno disse le sue frasi nel comizio dei Soviet.

Avviene un incidente. Qualcuno del pubblico mormora, gli imputati anche l'avv. Scaletta che fu intimato di stare in una buona pace e il tumulto passa subito. Galletto dice pure che la propaganda della Giudice tendeva sempre all'elevazione spirituale e morale della massa.

Galletto riferisce i particolari del comizio dei Soviet e alcuni... le bastonate ricevute da lui e da altri suoi due per ciascuno.

Presidente: Pare di no.

Galletto. — No, no, pare di sì. (Ilarità).

On. Modigliani. — Mi pare che il teste che le sia prese parte.

Serrati. — Bastonata più bastonata meno.

Basilio Garbaccio, rappresentante di Sicilia, dice che il tumulto fu suo seguito da 15 a 20 secondi ed il 20 partì per Milano.

Mancano parecchi testimoni ancora. L'on. Modigliani rinuncia ai suoi e il Presidente rinuncia a quelli del Tribunale.

Si viene quindi ad accordi. Il Presidente concorrerebbe assegnare volentieri della un'ora e mezza per il P. M. e 40 circa per la difesa.

Modigliani quindi propone che a mezzogiorno del 27 si cominci la discussione.

Il Presidente dice che è troppo presto.

Si stabilisce di riaprire l'udienza a martedì alle ore 10, per l'arringa del P. M. E l'udienza d'oggi è tolta.

***

Martedì mattina nel suo gabinetto il Presidente converrà gli avvocati per stabilire il turno di lavoro. Prima di chiudere la discussione parlerà anche qualche imputato, tra cui Serrati, il quale, come è noto, ha preannunciato anzi che una autodifesa, una requisitoria. La sentenza si avrà ai primi d'agosto.

Il compito di redigere la relazione della causa in Camera di Consiglio e la motivazione della sentenza che segnerà l'epilogo dell'importante processo, è affidato all'egregio giudice maggiore avv. cav. Emanuele Pili, il quale ha seguito con vigile attività lo sviluppo dell'istruttoria orale recando al presidente la sua esperienza giudiziaria, tanto più necessaria in così complessa e voluminosa procedura. Sono dovute all'avv. maggiore Pili le risoluzioni dei numerosi incidenti giuridici sollevati dalla difesa.

## Una prima condanna al bersagliere che ferì un ufficiale aviatore

*(Tribunale penale di Torino)*

E' comparso ieri alla V Sezione del Tribunale Penale di Torino, il pregiudicato Barra Pietro, che nella notte di domenica scorsa, come abbiamo pubblicato, tentava di borseggiare certo Barrile e che fu tratto in arresto ad opera del capitano aviatore Bini avv. Angelo, dopo movimentate vicende che hanno trovato ieri il loro epilogo in Tribunale. Il Barra Pietro, che ha riportato non qualsiasi condanne per reati consimili, fu dal Tribunale ritenuto colpevole di tentato borseggio coll'aggravante della recidiva e condannato al massimo della pena, anni 2 e mesi 6 di reclusione, più un anno di vigilanza speciale. E' stato poi rinviato a giudizio del Tribunale di Guerra per rispondere di ferimento a mano armata nella persona del capitano Bini.

## Per sottrazione di burro

*(Tribunale Penale di Torino)*

Alla quinta Sezione venivano tradotte a giudizio la sarta Giuseppina Gedda, residente in Torino, via Balme, 34, perchè il 22 di questo mese, in correità con la contadina Teresa Cresto e con certa Lucia Casazza negoziante di Torino, concorreva a distrarre, impedendone la requisizione, chilogrammi 6 e gr. 400 di burro. Il burro era stato portato dalla Cresto da Lanzo e rimesso alla Casazza, la quale ne aveva rimesso a sua volta 4 chilogrammi alla Gedda, da trasmettere ad una signora della quale non si volle rivelare il nome. Il Tribunale non ritenne dimostrata la responsabilità penale della Gedda e della Cresto e condannava la sola Casazza ad un mese di reclusione, a 100 lire di multa e, naturalmente, al sequestro del burro.

## Il processo per il disastro della "Benedetto Brin,,

**Roma, 25, notte.**

Appena aperta l'udienza il presidente avverte che il sergente Giannati, che è coi suoi poteri discrezionali, non è giunto. Viene chiamato a deporre il teste De Favero Guglielmo, di Como, il quale dice di avere sconfinato una cambiale di 1500 lire per il Carpi. Nega recisamente che alla Banca di Chiasso fosse stato uno chèque di 1500 lire intestato a lui ed al Carpi. Viene quindi licenziato ed il presidente [illegible] la parola all'avv. Campus della parte civile. L'oratore spiega il significato della costituzione della parte civile tendente a ricordare il disastro della *Benedetto Brin*. Mette poi in rilievo le figure degli imputati, che definisce gli esseri più turpi e sozzi che la società abbia nel suo seno e che noi non possiamo oggi giudicare nel profondo delle loro anime abiette senza un forte senso di pausa. Conclude che essi per le loro tendenze criminali dovevano incontrare immancabilmente nella vita ed entrare in associazioni tendenti a diminuire l'efficienza bellica dello stato. Si trattava a dimostrare l'esistenza di questa associazione desumendola da tutte le risultanze processuali. Passa quindi a dimostrare che fra gli intrighi di Jachen Pacha e gli intrighi dell'Hotel Beauterorit vi è nel l'aria un inquinabile filo che li unisce, ma vi è anche un vincolo di formidabile logica da cui non si può prescindere e che il Tribunale deve valutare in tutta l'importanza nel pronunciare la sentenza, ed è che tutto il movimento spionistico nemico risponde ad un comando unico, ed unica quindi è la sorgente da cui trassero origine gli Jachen Pacha, Zoller e complici come spioni. Il disastro della *B. Brin* peraltro sia di fatto che si deve a ragione criminosa e precisamente a ordigni a movimento di orologeria che il Carpi si è curato di portare in Italia. L'oratore si diffonde quindi ad esaminare altri elementi della causa e conclude chiedendo una severa condanna.

## Uno strano suicidio

**Milano, 25, sera.**

Stamane verso le 10, il viaggiatore di commercio Luigi Molli, di anni 63, dimorante a Greco Milanese, si recava al Cimitero Monumentale e precisamente davanti alla cappella mortuaria della famiglia Dieuli, e pregandosi due rivoltelle, una alla tempia destra e l'altra alla sinistra, guardandosi in uno specchio che aveva appeso alla cappella, faceva scattare contemporaneamente due colpi. L'infelice stramazzò cadavere. Il Molli ha lasciato due lettere, una aperta diretta all'una sua nipote, nella quale la nomina erede di tutte le sue sostanze, e dichiara di uccidersi per malattie inguaribile, un'altra chiusa è indirizzata all'avv. Camporini.

## Un altro accidente tramviario presso Milano

**Milano, 25, sera.**

Il solito e vigore diretto nella nostra città e in particolare da Melegnano, alle 5,30 di stamane, giunto in prossimità della Cambiolina, usciva dalle rotaie provocando una violenta scossa ed un grande panico. Parecchi passeggeri erano l'un contro l'altro e contro le pareti delle vetture e parecchi rimasero feriti e contusi. Il ritardo gravissimo fece sì che i ritardi delle locomotive Ernesto Morone, di anni 33, il quale ha riportato la frattura di una gamba e forte contusione al torace.

# Per la ricostituzione di Savona a capoluogo di provincia

**Savona, 25.**

Già parecchie volte si è riunito in una sala del palazzo comunale il Comitato eletto dalle assemblee cittadine, allo scopo di preparare gli studi in favore della ricostituzione di Savona in capoluogo di provincia. Eliminati i dubbi e le incertezze dei primi passi, il Comitato, ottenuta l'adesione dell'Amministrazione comunale, della Camera di Commercio e di altri Enti cittadini, è andato allargando la propria base, chiamando nel suo seno cospicue personalità cittadine, studiosi e persone che occupano cariche elettive.

Nell'ultima seduta, dopo aver approvato lo statuto, il Comitato passò alla nomina della Presidenza provvisoria, la quale rimase così costituita: Presidente: marchese prof. Alessandro Corsi — Vice-Presidente: grand'ufficiale prof. Vittorio Brondi, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Torino — Segretari: Ettore Baldino e prof. Filippo Noberasco — Cassiere: rag. Paolo Frumento.

Questa presidenza provvisoria procederà subito, secondo il mandato ricevuto, alla formazione del Comitato d'onore e del Comitato esecutivo e indirà poscia un'adunanza generale. Dopo di che inizierà i suoi lavori, che riusciranno senza alcun dubbio proficui all'avvenire di Savona, tanto più che anche nelle sfere ministeriali si è ormai riconosciuta la necessità di addivenire ad una riforma delle circoscrizioni amministrative del regno, e si è nominata a tale scopo una Commissione che è presieduta dal sen. prof. Raffaele Perla, presidente di sezione al Consiglio di Stato.

## La morte del generale Pavia

**Roma, 25, notte.**

Giunge notizia della morte gloriosa del generale di brigata Allegro Pavia, avvenuta in questi ultimi giorni in Albania. Il generale Pavia apparteneva allo Stato Maggiore. Appena scoppiata la guerra gli era stato affidato un comando [illegible] al fronte. Fu partendo per lungo tempo sul Carso coll'armata del Duca d'Aosta. Ammalatosi in seguito ai lunghi disagi ed al molto lavoro, fu per qualche mese in congedo; poi andò in Albania donde giunse notizia della sua morte, senza che si conoscano ancora le circostanze in cui essa è avvenuta. Il Pavia era uno dei più giovani generali del nostro esercito.


EUTROFINA
OTTIMO MASSIMO
RICOSTITUENTE BAMBINI
L. 5,50 il flac. - Tasse comprese

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 Ore: dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 18 festivi: 10-12 festivi.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino
Beneficenza e Credito
CREDITO FONDIARIO


## AVVISO

Il giorno 1.o agosto p. v. e successivi, alle ore 9, in una sala dell'Istituto, in via Monte di Pietà, N. 32, si farà pubblicamente l'estrazione a sorte di N. 257 Cartelle Fondiarie della Serie 3.750 di nuovo e di N. 1191 Cartelle Fondiarie della Serie 21.000 di nuovo, fra quelle state rispettivamente emesse da quest'Istituto non al 30 giugno 1918 [illegible].

Le Cartelle sorteggiate saranno rimborsate in Valute legali alla pari al presentarsi di esse al Tesoriere dell'Istituto non più tardi del 2.o giorno successivo a quello in cui avrà luogo il sorteggio, e cioè il giorno 2 agosto p. v., e non dopo di questo, a termini degli articoli 32 del Testo unico di leggi approvato con R. Decreto del 5 maggio 1910, N. 272.

Torino, 20 luglio 1918.

Il Presidente:
Ing. GIACOMO SALVADORI.
Il Direttore Generale:
Fabris.


PICCOLI AVVISI
Avvisi d'indole Commerciale
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

**ACCETTASI** cliente 30 vagoni legna, si esclusivamente forte, in unica, cantiere esclusivo, Ivrea Canavese, Fondacciaro, 20. c 10426

**ADESIVO** fuso per utensili, lamb contro metalli elettrici, oleosoli, punte ghisa, modelli segnati. Chaffer, Nizza, 9. 35457

**CERCASI** pomodoro pian. 250, alta larga. — Offerte: Fabbrica Laterizi, Torpignano. c 10431

**CORDA** metallica acciaio, diametro cm. 10 circa, m. 500-600 acquisto. — Chiotto, Candelo (Cossato). 10427

**DISPENSO** forti partite miele smerciabile contingente, marzuolo Novarese, candele indigeni, colofonia di Grecia grezza, paraffina Nord York, calzature Alpine Militari, cacao S. Thome superiore, zucchero cristallizzato inglese, nazionali, caffè. — Scrivere Cecchetti, via Galliari, 10 bis, Torino. 35383

**LATTE** condensato Arenoni al cacao, crème Gianduia allo 50 cubetti cioccolatti assortiti. — Torino, Caffè Università, angolo Valentino. 10 35420

**RIPARAZIONI** accurate macchine da cucire qualunque indirizzo. — Fratelli Maiano, via Pinerolo 16. 35420

**SAPONI** per famiglie. — Via San Tommaso, 4. Torino. c 10396

**TORNI** a cavaliers, charriots, manometrici, avvolgitori, ferramenta varie vendonsi. — S. A. T. I., via Artisti, 5. 35189

**VENDO** antifrizione, punta silica, valvole, bascules, transmissione, cinghie. — Torino, 14. c 10413

Ho più lastre anodiche usate, pentrellini ferri 17 vendonsi — Belgeri, Palmieri, 50. 35313

**Offerte d'impiego 1**
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

**AMMINISTRAZIONE** importante cerca signorina molto intelligente, serissima, con diploma ragioniere, conoscenza perfetta lingua italiana, stenografia, conoscenza francese; stipendio molto elevato; però deve essere perfettissima; altro stipendio area fortissima gratificazione fine d'anno. — Scrivere X. Z., casella postale 131, Genova. 35338

**BARBOLE.** Nuova fabbrica cerca abili operai produzione. — Presentarsi via Genova, 6. 35218

**CAPO** riparto per Fabbrica cioccolato, pratico lavorazione, cercasi da Marchisio e Gariglio. — Via Artisti, 38. 10447

**CERCANSI** cercori ed istitutori per Comitati nelle Marche. — Scrivere cassetta 581 presso Unione Pubblicità, Ancona. 10421 B

**CERCASI** signorina dattilografa, conoscenza lingua inglese, seria. — Scrivere Ideal Turin, L. 10439

**CERCANSI** famigliari per lavori in serie, semplicissimi, altrettali. — Strada Antica di Rivoli, 81. 35362

**CERCASI** uomo fattivo, possibilmente pratico cifre, per essere adibito trasporto e ripresa lavoro fatto domicilio. — Presentarsi corso Palermo, 5. 35318

**SALDATURA** autogena. Capo squadra ed operai per lavoro continuo si assumono. — Corso Regina Margherita, 46 bis. 35378

**TORNITORI**, aggiustatori cerca Officina Ribetti, Giacinto Collegno, 40. c 10426

**UOMO** fattivo cerca officina Meccanica via Ormea, 34. 35344

**Domande d'impiego 2**
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

**MILITESENTE** della presente occorrerebbesi presso Hotel o famiglia signorile. — Scrivere Giannino, posta, Caserma San Giovanni. 35323

**PROVETTA** contabile, corrispondente dattilografa, disponibile anche subito, cerca posto seria Ditta. — Bruno, via Perrone, 6. 35194

**Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4**
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

**CA** vendere palazzina dieci camere ed altri annessi; il con giardino. — Rivolgersi Genola, fermo posta; Torino Dalmi medianti. 35317

**PARAGGI** Santa Margherita Ligure, stazione balneare, subaffittasi alloggio sei camere, cucina, ecc. — Rivolgersi Morgando, Parasol. c 10393

**VENDESI** L. 130.000 villa signorile presso Rivoli, moderna costruzione, con terreno annesso. — Rossi, via Genova, 29. 10296

**Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati 6**
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

**AFFITTASI** alloggio ammobiliato quattro vani, primo piano. — Moresini, 21. 35180

**AMMOBILIATO** cercasi presentemente. — Corso Vittorio Emanuele, 39. c 10406

**BUONA** signora indicando alloggio 3-4 camere. — Scrivere Torinelli, via Giffredi, 38. 35385

**CERCASI** locale per ufficio e magazzino. — Lanzi, 1, via Borelli. c 10410

**L. 20** mancia chi procura alloggio tre camere e cucina. — Madella, via Roma, 17. 35340

**GRANDIA** ristorante alloggio mobiliato Casale, quattro camere, entrata. — Saluzzo, 1. 35363

**MANDIA** due persone due, tre camere vista mare e stazione, bella posizione. — Scrivere Rossi, via Pinerolo, 2. 35399

**UFFICIO** cercasi due camere località centrale, eventuale Porta Nuova. — Scrivere Hotel Turin, L. 10370

**Annunzi vari 7**
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

**ACQUISTEREI** due banchi quattro posti per macchina cucire tipo elettrico. — Sizzo, 58. c 10440

**ED** ogni c

# Cronaca Cittadina

## Il nuovo orario ferroviario

Con il giorno 1.o agosto va in vigore sulle ferrovie un nuovo orario, di cui pubblichiamo gli arrivi e le partenze dalla nostra città.

**Linea di Alessandria:**

Partenze 6,15 — 12,10 — 16,30 — 20,—
Arrivi 8,25 — 11,35 — 15,15 — 21,50

**Linea di Modane:**

Partenze 6,25 — 16,15 — 18,20 (solo fino a Susa)
Arrivi 7,50 — 17,30 — 19,30 (solo da Susa)

**Linea Bra-Savona:**

Partenze 7 — — 15,30
Arrivi 11,50 — 22 —

**Linea di Cuneo:**

Partenze 5,50 — 20,20
Arrivi 8,35 — 23,05

**Linea Pinerolo-Torre Pellice:**

Partenze 6,30 — 11,45 — 18,15
Arrivi 8,15 — 13,45 — 19,30

**Linea di Chieri:**

Partenze 6,20 — 12,10 — 20,10
Arrivi 8,50 — 8,25 — 18,50

**Per e da Chivasso:**

*Partenze da Porta Susa* 5,30, limitato a Chivasso e in coincidenza col treno merci a viaggiatori di 3.a classe per Ivrea, Casale ed Asti.

*Arrivo a Porta Susa* 20,51 da Chivasso, in coincidenza da Ivrea, Casale ed Asti per merci e solo viaggiatori di 3.a classe.

**Per e da Milano:**

Partenze P. N. 6,50, P. S. 7,12 — P. N. 12,30, P. S. 13,43 — P. N. 18,45, P. S. 19,0.

Arrivi P. S. 11,40, P. N. 12 — P. S. 17,30, P. N. 18 (in coincidenza per Casale) — P. S. 23,9, P. N. 23,30.

**Linea Ivrea-Aosta:**

Partenze P. N. 10,5, P. S. 10,25 — P. N. 18, P. S. 18,25.

Arrivi P. S. 9,8, P. N. 9,30 (in coincidenza da Casale) — P. S. 19,26, P. N. 19,40.

**Linea Canavesana:**

Partenze P. S. 6,50 — 14,— — 18,50.

Arrivi P. S. 8,30 — 13,10 — 20,18 (feriale) — 22,40 (festivo).

## La Sezione Ferroviari per gli approvvigionamenti

Una Commissione composta dai ferrovieri Capechi, Richiardi, Valerio, ha presentato alle autorità competenti un ampio memoriale preparato dalla locale Sezione del Sindacato Ferrovieri per richiedere maggiori approvvigionamenti di commestibili ed un migliore funzionamento nella loro distribuzione. Le richieste fondamentali del memoriale si possono così riassumere:

1.o L'Amministrazione ferroviaria aderisca all'iniziativa del Consorzio industriale già costituitosi fra la Lega industriale, la Sezione metallurgica e l'Alleanza Cooperativa per far compartecipi i ferrovieri dei benefici che gli sforzi uniti delle Autorità, dei datori di lavoro e dell'Alleanza Cooperativa potranno apportare alla classe lavoratrice. Non pure, infatti, che debba essere difficile accordarsi col Consorzio e l'intendersi sulla forma del concorso anche finanziario dell'Amministrazione ferroviaria se sarà richiesto;

2.o L'Amministrazione ferroviaria in analogia agli impegni presi dagli industriali conceda l'uso gratuito di locali da adibirsi a distributori delle derrate alimentari nelle seguenti località: Torino Porta Nuova, Torino Porta Susa, Torino Dora, Torino Smistamento, Rivoli Vallino, Lingotto, Deposito Locomotive, Officine Nuove, Case dei ferrovieri, provvedendo anche ai lavori di riattamento necessari.

3.o Il Prefetto per il Consorzio provinciale dei consumi ed il Sindacato per quanto di rispettiva competenza, assumano in più doverosa considerazione l'opera benefica compiuta dall'Alleanza cooperativa torinese cessando di trattare un organismo creato per la difesa del consumatore alla stregua del commerciante, il cui solo scopo per la natura stessa delle cose è la speculazione ed aumentino quindi il contingentamento delle derrate dell'Alleanza cooperativa sino al limite delle sue capacità di distribuzione e di produzione ed in proporzione dei nuovi impegni che questa verrebbe ad assumersi.

Queste richieste furono discusse in colloqui che la Commissione ebbe col comm. Brero capo compartimento delle Ferrovie dello Stato e giovedì con il prefetto e con il sindaco. Il capo compartimento mostrasi di tutto il suo interessamento sia presso la Direzione generale per ottenere l'adesione dell'amministrazione ferroviaria al Consorzio per gli approvvigionamenti, sia per la concessione dei locali e per le facilitazioni per i trasporti.

Il sindaco ed il prefetto a loro volta assicurarono che si provvederà per porre l'Alleanza Cooperativa in grado di far funzionare i nuovi distributori appena essi verranno aperti.

## Leonardo Bistolfi
### consigliere dell'Ordine di Savoia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che il Re, con Decreto del corrente mese, su proposta del ministro dell'interno, ha nominato consigliere del Reale Ordine civile di Savoia, il professore Leonardo Bistolfi.

## In memoria del conte Della Somaglia

Il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana a fin che perduri un segno del rispetto e della riconoscenza dei buoni verso la memoria del conte Gian Giacomo Cavazzi della Somaglia, rimpianto Presidente dell'Associazione, invita tutti i soci della Croce Rossa Italiana ad una sottoscrizione — a quote minime — perchè sia fusa una grande corona artistica da deporre sul sepolcreto gentilizio nel paese di Somaglia. Le offerte si ricevono alla Sede del Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana — Piazza Vittorio Emanuele I, N. 9 — e dalla Commissione di Propaganda della Croce Rossa Italiana — Piazza S. Giovanni, N. 13, Palazzo Ducale — dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, e nelle Provincie di Torino e Novara presso le Sedi dei locali Comitati e Delegazioni comunali dell'Associazione.

## La proroga dell'applicazione del calmiere sul tonno

Per ritardi verificatisi nelle spedizioni, non potendo col giorno 27 corrente essere posto in vendita il tonno fornito dal Governo al locale Consorzio approvvigionamenti, resta prorogato di dieci giorni il termine per l'applicazione dei prezzi di calmiere stabiliti dal decreto prefettizio 16 corrente, prezzi che andranno in vigore improrogabilmente col giorno 6 agosto prossimo venturo.

## Rappresentazioni pro combattenti

L'annunziata prima rappresentazione della *Presa di To-Buck*, al Michelotti, lasciata per questa sera venerdì, non potendo avere luogo per cause impreviste, verrà rappresentata la bizzarria comico-musicale: *E' arrivato lo Sceik!* L'introito è destinato all'Ufficio doni pei combattenti.

— Sabato 3 agosto prossimo venturo, i soci del Circolo Giuseppe Giacosa, daranno una rappresentazione allo Scribe a beneficio del Sanatorio della Croce Rossa. Nel *foyer* del teatro verrà inaugurato un banco di beneficenza, il cui provento verrà unito a quelli della recita.

## Il Teatro del popolo

Il Teatro del Popolo, sorto per iniziativa del cav. Mario Casalegno e di Emilio Pizzoni, ha chiuso il ciclo delle sue recite in Piemonte e imprenderà quindi un giro di propaganda nei paesi della Liguria.

## Per le maestre profughe

Il ministero dell'Istruzione avverte che sarà, in questi giorni, pubblicato un provvedimento col quale si autorizzano le maestre profughe che volessero prendere parte ai concorsi magistrali, ad inviare, in luogo dei relativi documenti prescritti, certificati o attestazioni che le Autorità scolastiche e comunali rilasceranno in base ad informazioni, notizie o atti ufficiali, o da atti notori rilasciati dal Sindaco del Comune di residenza sulla dichiarazione giurata di due testimoni. L'esibizione dei detti equipollenti può aver luogo fino a quando la Commissione giudicatrice del concorso non chiuderà i suoi lavori. L'ammissione al concorso e l'eventuale nomina s'intendono fatte sotto condizione risolutiva, essendo obbligo della interessate di esibire, appena possibile, gli atti regolari.

## Una munifica offerta

L'Ufficio Doni ci comunica:

« Il nobile cuore dei cittadini biellesi, sempre rivolto a dare ai nostri prodi combattenti un segno tangibile della riconoscenza nostra verso chi è pronto a tutto dare e sacrificare alla grandezza della Patria, ancora una volta fa rifulgere il nome della patriottica Biella. L'Associazione circondariale biellese di resistenza inviava a propaganda patriottica, a mezzo del suo presidente signor prof. Battistella, fece pervenire all'Ufficio Doni e Propaganda, sede di Torino, la munifica offerta di L. 50.700 in cartelle del Prestito Nazionale, destinate ai reparti che più si distinsero ultimamente, non dimenticando nella spartizione i nostri gloriosi soldati che sui campi francesi portano alto il nome d'Italia. L'ufficio Doni sente il dovere di segnalare pubblicamente l'atto munifico dell'Associazione biellese e di porgere i suoi più vivi ringraziamenti anche a nome dei soldati che saranno beneficati ».

## Censimento delle industrie chimiche

L'Ufficio per le industrie chimiche, istituito presso il Ministero di Industria e Commercio, ha iniziato il censimento delle industrie chimiche farmaceutiche italiane. Scopo di tale censimento, che verrà eseguito da tecnici competenti e non nel campo industriale, è quello di raccogliere i dati necessari per compilare e tenere poi a giorno la statistica della produzione italiana delle industrie chimiche e farmaceutiche, con particolare riguardo anche alle materie prime impiegate, ai residui ed ai sottoprodotti delle varie industrie. In tal modo l'ufficio avrà poi a sua disposizione gli elementi necessari per coordinare fra loro i bisogni delle varie industrie e per risolvere, nell'interesse delle industrie stesse, quei problemi di indole scientifica e tecnica, che potranno essere eventualmente sottoposti al suo esame. A detto ufficio potranno gli industriali rivolgersi direttamente per esporre gli eventuali desideri relativi alla loro industria.

### Seguendo la Cronaca

## La Banca Italiana di Sconto

ha inaugurato da qualche giorno una nuova succursale a Siracusa. Questo è uno dei fatti che caratterizzano lo sviluppo di tutto l'organismo bancario italiano. Poichè ciò significa un incremento della economia nazionale, ci rallegriamo della lodevole iniziativa.

## Il "Palace Hôtel„ di Milano

rinomata Casa di 1.o ordine, per la sua immediata vicinanza alla Stazione Centrale ed al Giardini Pubblici, per la sua posizione tranquilla e salubre, è raccomandabile sia ai viaggiatori di passaggio, sia alle famiglie per soggiorno prolungato. Cucina accuratissima.

### I Divertimenti

## Le repliche all'*Ambrosio* di "LA FOLGORE„

Un pubblico numeroso ed elegante è affluito anche ieri all'Ambrosio ad ammirare *La Folgore*, il magnifico dramma così ultimamente composto e tutto vibrante di passionalità. Ciò in questo lavoro un finissimo senso d'arte che attrae. Si avverte che anche il biglietto d'entrata ai terzi posti dà diritto d'accesso al

**JARDIN D'ÉTÉ**

che è diventato il ritrovo di tutto il mondo elegante torinese. Ove esiste un locale meglio curato che dia l'illusione di essere trasportati in un angolo delizioso di frescura? Vi si gusta buona musica con programma sempre vario e si ha lo svago delle magnifiche danze che s'avvicendano in modo aristocratico.

## Al SALONE GHERSI trionfa MACISTE

Quale altra film riunisce in sè tanti elementi da interessare maggiormente il pubblico? La sottile trama di avventure, a volte emozionanti, a volte comiche, fanno allo spettatore alternare sospensioni d'animo a scoppi di risa invano trattenuti. Maciste è sempre ancora il Grande, l'unico attore che il pubblino preferisce e col quale è possibile trascorrere un'ora lieta. « *Le prime avventure di Maciste* » riconfermano l'antico successo.

## Visioni attuali di Parigi e Reims
### "La maschera del barbaro tedesco„

Al *Cinema Italia* piacque ieri immensamente il magnifico programma, composto dell'attraente film edito dalla *Casa Ambrosio* e della recentissima attualità: « *Dal fronte francese* », durante lo svolgimento della quale si assiste alla visione di *Parigi, Reims, Chateau-Thierry*, ecc. Il programma si proietta a tutta domenica.

## Al Maffei stasera due debutti

Il programma di questo bellissimo ritrovo si arricchisce di due numeri veramente degni della fama che il *Maffei* si è giustamente acquistata: il *Trio Prosper*, attrazioni, e la *Soretie Bijoux*, danze. Lo spettacolo sarà completato da *Spadaro*, che è ormai agli ultimi giorni della sua *tournée*, dai *Frères Fresnay*, da *Spit Concadoro* e dagli altri artisti, tutti di primissimo ordine.

## Stabilimenti Romano
## Venerdì chic

Pasquariello e gli ultimi rappresentazioni. Semplice è una delizia giocevole le sue canzoni una melodia che accarezza. Forerebbe e vi desta nell'animo mille cari melanconici ricordi, quasi un senso di nostalgia. Chi vorrà mancare di sentirlo ancora una volta?

## La conclusione di "RAVENGAR„ al "Cinema Royal„

Da oggi a domenica, ultima parte del meraviglioso Ravengar, e cioè: *La motocicletta infernale*, con la spaventosa lotta dell'uomo contro la piovra, e la vittoria dell'uomo.

## "Il Forzato 121„ con Ghione
### Oggi al CINEMA SPLENDOR

Da oggi a tutto domenica « Il forzato 121 », creazione ed interpretazione di *Emilio Ghione*. Lunedì: « La grande battaglia sul Piave », meravigliosa film del Comando Supremo.

*LYDA BORELLI*

da oggi al "Cinema Borgo„ rifulge in tutto lo splendore della sua bellezza e del suo talento nella *Fulena*, meraviglioso dramma in 5 parti, di Henry Bataille.

## Lattivendoli denunziati e condannati

Furono denunciate all'Autorità giudiziaria le seguenti persone per aver messo in commercio latte adulterato: Gaiotto Domenica moglie Saponaro e figlio Gaiotto Michele, lattivendoli in via Milano, N. 39 (annacquamento al 20 %); Lupo Orsola vedova Trivero, lattivendola in corso Palermo, 114 (annacquamento al 20 %); Margaro Carlo, margaro e lattivendolo, abitante a Nole, concorrico (annacquamento al 10 %); Filippa Cesare, margaro e lattivendolo, abitante a Castagnole Piemonte (annacquamento al 5 %); Boccardo Pietro, margaro e lattivendolo, abitante a Moncalieri, Borgata Barauda (annacquamento al 9 %); Pochettino Carlo, margaro e lattivendolo, abitante a Nichelino, cascina Italia (annacquamento al 18 %); Garis Luigi, margaro e lattivendolo, abitante a Moncalieri, borgata Barauda (annacquamento al 10 %); Giordana Pietro, margaro e lattivendolo, a Nole, cascina Rosa (annacquamento al 13 %); Chiavaglio Teresa vedova Canova, lattivendola, via Arandazzo, 22 (annacquamento al 13 %).

Si notifica altresì: Filippa Cesare, marzaro e lattivendolo abitante a Castagnole Piemonte è recidivo perchè già denunziato all'Autorità giudiziaria il 21 giugno c. a. per avere introdotto in città latte scremato al 28 %; Ferraro Maria nata Garis, lattivendola, corso Regina Margherita, 169 (annacquamento al 25 %).

Inoltre il Pretore urbano ha condannato i seguenti lattivendoli: Capra Ernesta nata Degiovanni, lattivendola, in via Bava, 30, a L. 100 di ammenda e spese perchè il 27 aprile u. s. metteva in vendita latte annacquato al 34 %; Ghiglione Vittorina nata Pebino, lattivendola in via Giuseppe Grassi, N. 15, a lire 100 di ammenda e spese, perchè il 1.o aprile u. s. metteva in vendita latte annacquato al 16 %; Ghirardi Francesco, margaro e lattivendolo, abitante a Nichelino, in contumacia a giorni 40 di reclusione e L. 300 di multa e spese perchè il 18 aprile u. s. spedì a Torino per la vendita latte annacquato al 33 % e scremato al 41 %; Molaro Maddalena, lattivendola in via Legnano N. 29 a L. 80 di ammenda e spese, per avere il 20 marzo u. s. messo in vendita latte annacquato al 4 % e scremato al 33 %; Mollo Maria, lattivendola in via Mugenia, 48, ad un mese di reclusione, L. 300 di multa e spese condizionalmente, perchè il 25 marzo u. s. metteva in vendita latte annacquato al 16 % e scremato al 21 %; Pepino Guglielmina, lattivendola, corso Re Umberto, 38, a lire 100 di ammenda e spese, perchè il 27 marzo u. s. metteva in vendita latte annacquato al 5 % e scremato al 34 %; Merlo Isabella (Maria), lattivendola in via Gaudenzio, 3, a lire 100 di ammenda e spese, perchè il 2 marzo u. s. metteva in vendita latte annacquato al 36 %; Savio Battista, margaro e lattivendolo, abitante a Nichelino, cascina Vernea, a lire 100 di ammenda e spese, perchè il 7 marzo u. s. introduceva in città per la vendita latte annacquato al 12 %; Toso Vittoria, lattivendola, via San Francesco da Paola, N. 43, a L. 100 di ammenda e spese per avere il 12 marzo u. s. messo in vendita latte annacquato all'11 %.

## Vigilanza sui consumi

Furono deferiti all'Autorità: Giaolo Giuseppina in Colnaon, propr. dei Bistor Mogol, in via Lagrange, 41, e Galiea Vincenzo, cuoco: il primo per aver venduto e gli altri due acquistato carne in quantità superiore alla tessera di razionamento. Vennero poi deferiti all'autorità Mondino Giuseppe, negoziante, abitante in Via S. Secondo, 2 bis, per aver venduto pollame nei giorni vietati. Gli furono sequestrati i polli che vennero regalati al Cottolengo. Brunetto Gaetano, chauffeur pubblico, abitante in Corso Brescia, 28, per uso di tessera con razioni superiori a quelle spettategli; Arditi Elena in Cavallieri, negoziante, abitante in Via Saluzzo, 30; Pigila Rosa, abitante in Via Baretti, 17, Placibello Luigi, abitante in Via Berthollet, 7, e Rosei Quinta Maria, abitante in Via Madama Cristina, 57, perchè non tenevano esposto il cartello indicante i prezzi di vendita dei formaggi.

## Pro crociata antitubercolosi

Un nostro concittadino, il signor Pasquale Toso, di Mendoza (Argentina), inviò, nei mesi scorsi, al prof. Abba, sessanta casse di miele a beneficio dei nostri militari; adempiuti gli obblighi indicati dal signor Toso, il miele di cui una parte purtroppo andò perduta durante il viaggio, e pagate le spese (L. 630,35) venne realizzato in netto lire 1740,60 che il prof. Abba destinò alla « Crociata contro la tubercolosi », a beneficio dei figli di richiamati che vengono accolti durante la stagione estiva e autunnale nella « Colonia Profilattica Principessa Laetitia ». La « Crociata », volendo attestare la sua gratitudine al sig. Toso, gli inviò la medaglia d'argento dorato dei benemeriti della lotta contro la tubercolosi e segnala ai concittadini il benefico atto del patriota lontano, ma non immemore dei fratelli che combattono per la grandezza d'Italia.

### Tentato suicidio

La negoziante Mazzini Annetta, d'anni 18, abitante in via Saluzzo, 13, tranquillo a scopo suicida tre pastiglie di sublimato. Condotta all'Ospedale di San Giovanni, il dottor Bozzi, dopo averle operato la lavatura dello stomaco, le fece ricoverare riservandosi la prognosi. La Mazzini non ha voluto confessare i motivi che l'avevano spinta ad attentare ai suoi giorni.

### All'Ospedale

Molinari Alfredo, d'anni 33, abitante in corso Firenze, N. 15, operaio della Fabbrica Biscuit-Born, si lasciò prendere la mano destra nell'ingranaggio d'una macchina. Il dottor Volante lo giudicò guaribile in giorni 60, salvo complicazioni.

— La bambina Teresina Napone, di mesi 21, che si trovava incustodita nella propria abitazione in via Lanzo, 111, ginocchioni, si avvicinò ad un fornello sul quale bolliva una pentola d'acqua e se la rovesciò addosso. La povera piccina riportò gravi scottature al capo, al torace ed all'addome estese anche agli arti. Portata al San Giovanni, il dottor Melanotte la fece ricoverare giudicandola guaribile in giorni 40, salvo complicazioni.

### Arresti.

Furono arrestati: Nassirio Andrea d'anni 21 per furto di una bicicletta in danno di Rolando Giovanni; Sperl Felice, per lavoreccio, in danno di Villa Cristina, abitante in via Lucenio, N. 86.

## Stato Civile di Torino

25 luglio 1918.

NASCITE: 10, cioè maschi 4, femmine 6.

MATRIMONI: Navara Vittorio con Gerli Maria. — Barcelli Lucrezia con casanoli Angelina. — Mignerotto Giuseppe con Costarisel Bianca. — Chiavazzi Jacopo con Mercati Flaminia. — Capra Stefano con Lagostena Clotilde.

MORTI: Pautore Carolina n. Favre, d'anni 41, di Susa, casalinga.

Berlinghin Giovanna ved. Villata, d'anni 70, di Volpiano, casalinga, strada Cuorgnè, 108.

Loat Giuseppe fu Luigi, d'anni 53, di Cella Val d'Elsa, vetraio.

Tepsa Gioachino fu Gioachino, d'anni 28, di Lanzo, negoziante.

Alfonsi Gerolama ved. Sacco, d'anni 73, di Fossano, casalinga.

Segre Elisa ved. Olivetti, d'anni 75, di Savigliano, agiata, via Mazzini, 29.

Coggiola Carlo di Giovanni Battista, d'anni 16 di Julien (Savoia), contad., strada di Pertorino, 836.

Crepaz Pietro fu Matteo, d'anni 68, di Livinallongo, falegname.

Donis Antonia di Giovanni, d'anni 18, di Vercelli, conduente, via Vigone, 20.

Gastorino Anna ved. Bertassino, d'anni 62, di Torino, agiata.

Giovanetti Ernesta fu Giulio, d'anni 27, di Torino, operaia.

Imalotti Carlotta n. Picardi, d'anni 25, di Udine, setaia, corso Vittorio, 75.

Fiorito Maria fu Michele, d'anni 75, di Genola, cas.

Breidcher Carlo fu Rodolfo, d'anni 30, di Bibiana, operaio.

Pirocchio Gabriella ved. Cardona, d'anni 78, di Asti, agiata.

Ribiero Francesco di Pietro, d'anni 35, di Trino Vercellese, meccanico, corso II. Parco, 52.

Lanfranco Luigia ved. Orsocco Piero, d'anni 86, di Castell'Alfero, casalinga, via San Secondo, 40.

Mollo Teodilla ved. Mendico, d'anni 32, di Spezia, casalinga.

Bellavigna Michele fu Antonio, d'anni 30, di Borgo, soldato 23.o bat. M. T.

Capello Cesare fu Andrea, d'anni 48, di Torino, avvocato, via Carmine, 3.

Bue Giuseppina n. Carbone, d'anni 25, di Torino, casalinga, via Valperga, 26.

Più 8 minori d'anni 1.

Totale 29, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc., 16. Non residenti in questo Comune 2.

TELEFONI DELLA « STAMPA » PERMANO I NUMERI 25-60 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 25-61 SERVIZIO DI CRONACA (INTERCOMUNALE).

ANSALDO

PER VINCERE LA GUERRA

STABILIMENTI:

1. Stabilimento Meccanico
2. Stabilimento per la costruzione di Locomotive
3. Stabilimento per la costruzione di Artiglierie
4. Stabilimento della Fiumara per munizioni da guerra
5. Stabilimento per la costruzione dei Motori da Aviazione
6. Fonderia di Acciaio
7. Acciaieria e fabbrica di Corazze
8. Stabilimento per la produzione dell'Ossigeno e dell'Idrogeno
9. Stabilimento Termo Chimico-Tungsteno e Molibdeno
10. Nuovo Stabilimento per la costruzione di Artiglierie
11. Stabilimento Elettrotecnico
12. Fonderie di Bronzo e Alluminio
13. Stabilimento Metallurgico Delta
14. Officine per la costruzione di motori a scoppio e combustione interna
15. Cantiere Aeronautico N. 1.
16. Cantiere Aeronautico N. 2.
17. Cantiere Aeronautico N. 3.
18. Cantiere Aeronautico N. 4 (già Pomilio)
19. Cantiere Aeronautico N. 5.
20. Fabbrica di Tubi Ansaldo
21. Stabilimento per la fabbricazione di Bossoli d'Artiglieria
22. Cantiere Navale
23. Cantieri per Navi di legno
24. Proiettificio Ansaldo
25. Fonderia di Ghisa
26. Officine allestimento Navi
27. Stabilimento per la lavorazione di materiali refrattari
28. Cave e Fornaci calce cementi
29. Miniere di Cogne
30. Stabilimenti Elettrosiderurgici Alti forni - Acciaierie Laminatoi

L'ITALIA FARÀ DA SÈ

PRODOTTI:

CANNONI - PROIETTILI - CORAZZE
MOTOSCAFI - SOMMERGIBILI - TORPEDINIERE - CORAZZATE
VELIERI - NAVI DI LEGNO - VAPORI DA CARICO - TRANSATLANTICI
LOCOMOTIVE - MATERIALE FERROVIARIO
AEREOPLANI - MOTORI A SCOPPIO - MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA
MACCHINE AGRICOLE - MACCHINE ELETTRICHE
FERRO - ACCIAIO - GHISA - ACCIAI SPECIALI - LEGHE METALLICHE
BRONZO - ALLUMINIO
TUBI - MATERIALI REFRATTARI - CALCE - CEMENTI - LIGNITI

PER LE OPERE DI PACE

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

GIO. ANSALDO & C.

CAPITALE 500 MILIONI VERSATI

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE
A N. 670.000 NUOVE AZIONI

VALORE NOMINALE: L. 250
GODIMENTO: DAL 1° GENNAIO 1918
PREZZO DI VENDITA: L. 290

PAGAMENTO:

L. 50 ALL'ATTO DELLA SOTTOSCRIZIONE
L. 100 ALLA CHIUSURA DELLA SOTTOSCRIZIONE
L. 140 ENTRO IL GIORNO 15 SETTEMBRE 1918

È IN FACOLTÀ DEL SOTTOSCRITTORE DI PAGARE PRIMA DELLE RELATIVE SCADENZE; GLI SARANNO ABBUONATI IN TAL CASO GLI INTERESSI DEL 5 %.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO:

TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA ITALIANA DI SCONTO
TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA
TUTTE LE FILIALI DEL CREDITO ITALIANO
TUTTE LE FILIALI DEL BANCO DI ROMA

E PRESSO TUTTI I BANCHIERI, BANCHE ED AGENTI DI CAMBIO, LORO CORRISPONDENTI

OPUSCOLI, PROGRAMMI E SCHEDE DI SOTTOSCRIZIONE GRATUITAMENTE A RICHIESTA PRESSO TUTTE LE BANCHE SUMMENZIONATE

# ULTIME NOTIZIE

## Nuovi progressi delle truppe alleate sull'Ourcq e sulla Marna

PARIGI, 25, mattino.

**Il comunicato ufficiale delle ore 23 della scorsa notte dice: Sul fronte dell'Ourcq i combattimenti si sono svolti oggi con lo stesso successo dei giorni precedenti. A nord del fiume abbiamo occupato Ouichy-la Ville; a sud le truppe franco-americane hanno compiuto un'avanzata che raggiunge in certi punti i tre chilometri, malgrado la resistenza nemica vivissima, specialmente nella regione di Dormans. A sud-est di Armentieres abbiamo preso la quota 141 a varcato il ruscello Nauteuil. Più a sud abbiamo preso il villaggio di Celney, la maggior parte del bosco di La Tournelle e progredito largamente nella foresta di Fere fino all'altezza della linea generale Beuvardes le Charmel. La nostra avanzata è pure continuata in buone condizioni nella foresta di Ris e al nord di Dormans. A sud-ovest di Reims il nemico, in seguito ad un violento attacco sulle nostre posizioni fra Vrigny e Sainte Euphrasie, riuscì a prendere piede sulla quota 240; le nostre truppe hanno riconquistato poco dopo questa collina facendo un centinaio di prigionieri.**

### L'importanza dei successi alleati sminuita dalla stampa tedesca

Washington, 25.

Mentre l'esercito tedesco accentua il suo movimento di ritirata tra Soissons e Reims incalzato dalle truppe francesi, inglesi, italiane ed americane, l'Alto comando germanico continua ad intensificare i suoi lavori per dare spiegazioni più o meno attendibili ai giornali tedeschi ed a quelli neutrali. Da Amsterdam, che è un centro d'osservazione della propaganda germanica, ci fanno giungere altre per dimostrare l'importanza della perdita di terreno della profondità di 5 Km. e non si giunge bene dal parlare dei 25 [illegible] prigionieri e delle centinaia di cannoni e di mitragliatrici perdute dai tedeschi durante la disastrosa offensiva e la vittoriosa controffensiva degli alleati. Così anche vi è una tendenza nella stampa tedesca di menomare l'importanza del passaggio delle loro forze dalla vasta regione a quella settentrionale della Marna, mentre al momento della loro offensiva i tedeschi cantavano come operazione di grandissima importanza il passaggio del fiume stesso da parte delle loro truppe.

Da prigionieri ufficiali giunti al deposito della guerra si apprende che a vittoria degli alleati assume ogni giorno maggiori proporzioni. Il numero dei prigionieri tedeschi è di 25 mila, a cui 7.500 vennero fatti dagli americani. Il generale Pershing nella sua relazione annunzia di avere preso 350 cannoni oltre a migliaia di mitragliatrici e ad artiglierie minori. Soissons si trova sotto il fuoco dell'artiglieria americana da campagna. Il fronte dell'offensiva alleata si estende per 100 miglia da Soissons ad est di Reims. Un violento contrattacco tedesco è stato respinto ed i fuggiaschi furono inseguiti e sopraffatti dalla cavalleria che impedisce la ritirata in rotta.

Il segretario per la guerra Baker annunzia che tutte le previsioni favorevolmente per gli alleati. Il fatto che i tedeschi hanno cominciato a ritirare i loro effettivi dal saliente che essi occupano, indica la loro intenzione di ritirarsi al di là del Rano Verde.

In mite le chiese, alla presenza di grande folla, tra cui si trovavano molti militari, sono state tenute speciali funzioni di ringraziamento per i successi delle armi alleate in Francia. (Ag Stefani).

### Buoni pronostici sulla situazione militare e ansietà degli alleati

Londra, 25, notte.

Il generale Smuts, in un discorso pronunciato a Londra, ha detto: «Attualmente stiamo facendo molto interessante e buona prova di speranza. Non siamo in grado di addentrarci a fare alcuna speranza per un avvenire immediato, ma ad ogni modo il quadro è molto meno di prima allo spettatore politico. Attualmente abbiamo motivi sufficienti di sperare con ragionevole fiducia in un buon esito della guerra nel corso di questo anno. Non è per altro detto che i polacchi vedano compiuti, giacchè le frazioni di 24 ore del Club polacco si sarebbero riservate libertà di azione. Ad ogni modo, la deliberazione presa dai polacchi può interpretarsi in questo senso: il Governo austro-ungarico sarebbe proposto meno di prima alla spartizione della Galizia e più vigoroso di prima nel propugnare, di fronte alla Germania, la soluzione austro-polacca. Questa cosa era stata prevista a Berlino e la dichiarazione emanata l'altro ieri da Berlino, secondo cui il Governo tedesco sarebbe invincibilmente contrario alla soluzione austro-polacca, la quale sarebbe stata nuovamente propugnata in vista della crisi interna austriaca, aveva appunto lo scopo di non creare illusioni sulla sorte della Polonia. I giornali tedeschi continuano ad esercitare molto scettici sulla situazione della Monarchia danubiana. Anche oggi la «Frankfurter Zeitung» scrive: «Qualunque Governo in Austria sia esso presieduto da Usarek o da altri, non potrà fare altro che ottenere la approvazione del bilancio provvisorio. Non potrà compiere nulla di definitivo. Dovrà unicamente procrastinare la riforma organica dello Stato, riforma che sarebbe invece urgentissima. Ma essa non può attuarsi perchè le nazionalità non sono concordi. L'accordo tra le popolazioni austriache non potrà aversi sino a quando gli czechi ed i jugo-slavi non smetteranno il desiderio di formare uno Stato separato, e questo desiderio cadrà soltanto quando saranno svanite le speranze che gli czechi ed i jugo-slavi ripongono nell'esito della guerra. Pertanto, lo svolgimento ed il risultato della guerra decideranno pure della sorte dell'Austria. E' inutile ricordarci oggi — conclude il giornale — le recenti dichiarazioni del conte Czernin troppo unilaterali che cioè la guerra attuale è soltanto un duello tra la Germania e l'Inghilterra. Esse è qualche cosa di più, specialmente per la Monarchia danubiana».

La seduta della Camera austriaca, in cui si discusse la proposta di mettere in istato di accusa gli ex-ministri, rimarrà storica benchè la proposta sia stata respinta. I discorsi dei rappresentanti delle varie nazionalità oppresse furono vere requisitorie contro l'impero. Ma vi ha comunicato un sunto del discorso pronunziato da Stransky in nome degli czechi. Gli altri discorsi furono su per giù informati allo stesso spirito di opposizione. Tutti gli oratori riconobbero il completo fallimento della politica austriaca verso le diverse nazionalità e rinfacciarono ai ministri dei popoli oppressi della Monarchia di liberarsi da questo giogo. Hadvinlair, aderendo alla proposta, rilevò le violazioni delle leggi commesse durante la guerra dal Gabinetto Seidler e le persecuzioni contro gli slavi. Protestò violentemente contro l'egemonia dei tedeschi e dichiarò che gli sloveni saranno sempre a fianco dei jugo-slavi per la difesa dei loro diritti e per l'attuazione delle loro aspirazioni. Lo czeco Baxa dichiarò che in Boemia i tedeschi e gli slavi potranno un giorno anche accordarsi, ma è necessario, perchè ciò avvenga, che le due stirpi siano completamente libere e le minoranze siano tutelate. La politica del Governo austriaco parte da un concetto diametralmente opposto e perciò tedeschi e slavi in Boemia ora si trovano in aperta lotta. Grandi dichiarò che aderiva alla proposta e che per il fatto che il Governo aveva mostrato difetto di sincerità e aveva commesso innumerevoli illegalità. Intine Skabok dichiarò, a nome del partito nazionale democratico, di votare anche lui la proposta dati gli enormi torti commessi dal Governo contro i polacchi.

*La New York Press* non si spaventa della crisi politica, bensì di quella finanziaria e crede che il bilancio provvisorio presentato alla Camera e dalle dichiarazioni del ministro delle finanze. Il giornale scrive che si tratta di cifre terribili: «Si pensi che alla fine dell'anno si avrà un *deficit* di tre miliardi e mezzo di corone. Si pensi che le sole spese interne, escluse le spese di guerra, sono previste in otto miliardi. Interna viene a costare la metà di ciò che costa l'esercito in guerra. Questo fatto grande dall'enorme ammontare dei prezzi delle merci ed anche dalla falsificazione dei bilanci di banca. Il *deficit* è gigantesco ed avrebbe dovuto impressionare i partiti delle lotte politiche e, invece, soltanto da essi contro austriaci annunziano che la carestia si fa sentire più acuta. A Praga dal giorno 7 di questo mese non c'è più pane.

### Il Gabinetto costituito

Zurigo, 25, notte.

Il Gabinetto austriaco è stato costituito. Mantenuto i ministri precedenti, meno, per volontà del club polacco, i ministri polacchi Twardowsky e Cvilinsky. Li sostituiscono i capi sezione Gorecki e Madeiski. Il Gabinetto seguirà l'indirizzo di Seidler. I tedeschi radicali del Centro non lo appoggeranno, essi chiedono che risolva il problema tedesco-boemo con decreti imperiali. Hanno 24 mandati. Gli altri gruppi tedeschi, che hanno una settantina di mandati, lo appoggeranno e chiedono che i Governi futuri seguano il programma di Seidler e dicano ai tedeschi il posto a cui hanno diritto ed approfondiscano l'alleanza. Domani o sabato la Camera passerà al voto dell'esercizio provvisorio. Subito dopo, prenderà le vacanze.

### Un ordine del giorno delle Logge Massoniche di Germania, Austria, Bulgaria e Turchia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 25, notte.

Per la prima volta, dopo lo scoppio della guerra si sono riunite a Berlino i gran maestri ed i delegati delle logge massoniche di Germania, Austria-Ungheria, Bulgaria e Turchia ed hanno votato il seguente ordine del giorno: «Le corporazioni massoniche dei quattro popoli alleati, convocate nel pieno adempimento morale degli impegni compiuti e nel compimento della missione, con soddisfazione ed elevazione di spirito, che, prima e durante la guerra, sono state estranee alla preparazione ostinata alla guerra, sono rimaste estranee alla proclamazione ostinata alla guerra, sono rimaste estranee alla continuazione della guerra ed alla annessione dei popoli, sono decise a rimanere salde anche nell'adempimento delle loro tradizioni, convinte che sul terreno e nel vero spirito di pace e, perseguendo le supreme leggi morali ed il bene dell'umanità, si possano creare unicamente le basi per la erezione del tempio morale dell'umanità. Saranno da loro bene accolte le cooperazioni dei fratelli degli altri popoli che aderiscono agli stessi principi».

Haverman parlando dell'atteggiamento dei socialisti maggioritari, aveva dichiarato che essi non erano assolutamente contrari ad ogni offerta desiderio di annessione dell'Alsazia Lorena. Anche Scheidemann si sarebbe espresso in questo modo. La notizia viene confermata. I socialisti belgasi pubblicano nel «Socialist Parida» [illegible]

Noi siamo un partito pacifista e fummo sempre d'opinione che la guerra dovesse aver per esito buone relazioni tra i popoli. Noi vogliamo la pace ad ogni costo. Non si può avere la pace separata, vogliamo una pace generale democratica e duratura.

### Una catastrofe mineraria

Nella miniera Mayne [illegible] avvenne [illegible] dall'altezza di [illegible] 21 minatori [illegible] morti.

### Il nuovo "premier,, e la difficile situazione in Austria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 25, notte.

Il barone Usarek è stato ufficialmente nominato Primo Ministro. Ancora non si sa la lista degli altri membri che compongono il nuovo Gabinetto. Secondo alcuni giornali, si deve ritenere che la maggior parte dei ministri che componevano il Gabinetto Seidler rimarranno. Usarek accettò l'incarico di formare il Gabinetto dopo essersi assicurata la maggioranza parlamentare necessaria per la votazione del bilancio. I polacchi, per ragione di opportunità, hanno deliberato di appoggiare il bilancio provvisorio. Viceversa gli czechi dichiararono di passare all'opposizione. Non è per altro detto che i polacchi vadano compatti, giacchè le frazioni di 24 ore del Club polacco si sarebbero riservata libertà di azione. Ad ogni modo, la deliberazione presa dai polacchi può interpretarsi in questo senso: il Governo austro-ungarico sarebbe proposto meno di prima alla spartizione della Galizia e più vigoroso di prima nel propugnare, di fronte alla Germania, la soluzione austro-polacca. Questa cosa era stata prevista a Berlino e la dichiarazione emanata l'altro ieri da Berlino, secondo cui il Governo tedesco sarebbe invincibilmente contrario alla soluzione austro-polacca, la quale, sarebbe stata nuovamente propugnata in vista della crisi interna austriaca, aveva appunto lo scopo di non creare illusioni sulla sorte della Polonia. I giornali tedeschi continuano ad esercitare molto scettici sulla situazione della Monarchia danubiana. Anche oggi la «Frankfurter Zeitung» scrive: «Qualunque Governo in Austria sia esso presieduto da Usarek o da altri, non potrà fare altro che ottenere la approvazione del bilancio provvisorio. Non potrà compiere nulla di definitivo. Dovrà unicamente procrastinare la riforma organica dello Stato, riforma che sarebbe invece urgentissima. Ma essa non può attuarsi perchè le nazionalità non sono concordi. L'accordo tra le popolazioni austriache non potrà aversi sino a quando gli czechi ed i jugo-slavi non smetteranno il desiderio di formare uno Stato separato, e questo desiderio cadrà soltanto quando saranno svanite le speranze che gli czechi ed i jugo-slavi ripongono nell'esito della guerra. Pertanto, lo svolgimento ed il risultato della guerra decideranno pure della sorte dell'Austria. E' inutile ricordarci oggi — conclude il giornale — le recenti dichiarazioni del conte Czernin troppo unilaterali che cioè la guerra attuale è soltanto un duello tra la Germania e l'Inghilterra. Esse è qualche cosa di più, specialmente per la Monarchia danubiana».

La seduta della Camera austriaca, in cui si discusse la proposta di mettere in istato di accusa gli ex-ministri, rimarrà storica benchè la proposta sia stata respinta. I discorsi dei rappresentanti delle varie nazionalità oppresse furono vere requisitorie contro l'impero. Ma vi ha comunicato un sunto del discorso pronunziato da Stransky in nome degli czechi. Gli altri discorsi furono su per giù informati allo stesso spirito di opposizione. Tutti gli oratori riconobbero il completo fallimento della politica austriaca verso le diverse nazionalità e rinfacciarono ai ministri dei popoli oppressi della Monarchia di liberarsi da questo giogo. Hadvinlair, aderendo alla proposta, rilevò le violazioni delle leggi commesse durante la guerra dal Gabinetto Seidler e le persecuzioni contro gli slavi. Protestò violentemente contro l'egemonia dei tedeschi e dichiarò che gli sloveni saranno sempre a fianco dei jugo-slavi per la difesa dei loro diritti e per l'attuazione delle loro aspirazioni. Lo czeco Baxa dichiarò che in Boemia i tedeschi e gli slavi potranno un giorno anche accordarsi, ma è necessario, perchè ciò avvenga, che le due stirpi siano completamente libere e le minoranze siano tutelate. La politica del Governo austriaco parte da un concetto diametralmente opposto e perciò tedeschi e slavi in Boemia ora si trovano in aperta lotta. Grandi dichiarò che apriva alla proposta e che per il fatto che il Governo aveva mostrato difetto di sincerità e aveva commesso innumerevoli illegalità. Intine Skabok dichiarò, a nome del partito nazionale democratico, di votare anche lui la proposta dati gli enormi torti commessi dal Governo contro i polacchi.

*La New York Press* non si spaventa della crisi politica, bensì di quella finanziaria e crede che il bilancio provvisorio presentato alla Camera e dalle dichiarazioni del ministro delle finanze. Il giornale scrive che si tratta di cifre terribili: «Si pensi che alla fine dell'anno si avrà un *deficit* di tre miliardi e mezzo di corone. Si pensi che le sole spese interne, escluse le spese di guerra, sono previste in otto miliardi. Interna viene a costare la metà di ciò che costa l'esercito in guerra. Questo fatto grande dall'enorme ammontare dei prezzi delle merci ed anche dalla falsificazione dei bilanci di banca. Il *deficit* è gigantesco ed avrebbe dovuto impressionare i partiti delle lotte politiche e, invece, soltanto da essi contro austriaci annunziano che la carestia si fa sentire più acuta. A Praga dal giorno 7 di questo mese non c'è più pane.

### L'accordo fra l'Intesa e la Murmania

Londra, 25, notte.

*Un radiotelegramma ufficiale russo dà il testo di un accordo concluso fra i rappresentanti degli alleati e il Consiglio regionale murmano allo scopo di coordinare la difesa della regione murmana contro la coalizione tedesca. L'accordo prevede l'arruolamento di volontari russi nelle truppe alleate e la formazione di forze russe sotto un comando russo, alle quali l'Intesa fornirà l'aiuto necessario per equipaggiarsi. Gli alleati promettono, in tutta la misura del possibile, di fornire viveri e di assicurare l'importazione di altre materie di prima necessità per tutta la popolazione murmana e di dare al Consiglio murmano l'aiuto finanziario necessario. Gli alleati dichiarano di non avere alcuna intenzione di conquista e il Consiglio murmano dichiara che l'unico scopo dell'accordo è quello di tutelare l'integrità della regione murmana per il ristabilimento di una grande Russia unita.*

(Ag. Stef.).

### La caotica situazione in Russia

Intorno alla fucilazione dello Zar — L'agitazione in Ucraina e le misure di repressione — Arresti e processi.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 25, notte.

Notizie dalla Russia recano che le cose si fa grandemente sentire. Rivolte sarebbero scoppiate a Liubin, Ufile, Ribinsk, Jaroslav ed in altri centri. Le notizie pervenute da Mosca ai giornali tedeschi confermano l'informazione che il Governo dei Soviets aveva consigliato l'uccisione dello Zar. Secondo il racconto dei giornali lo Tzar fu fucilato dalle «guardie rosse» fuori della città di Ekaterinenburg, in seguito ad un parere favorevole pervenuto dal Governo di Mosca. Trotzky sarebbe stato di parere contrario all'esecuzione, ma poi avrebbe finito ad adattarsi all'opinione dei suoi colleghi. Quanto all'esplosione imposta da la Germania al Governo bolscevico per l'uccisione del [illegible] Mirbach, come è noto, essa è stata compiuta. Infatti furono fucilati duecento socialisti rivoluzionari di sinistra. Tra essi si troverebbero Alexandrolf, già assistente del presidente della Commissione straordinaria per i provvedimenti di fronte alla controrivoluzione, il commissario Jarow, parecchi membri della suddetta Commissione. I bolscevichi eseguirono diverse centinaia di arresti tra cui quello del comandante Popoff. A Berlino da una settimana si trova una Delegazione governativa dei Soviet, incaricata di conferire col Governo germanico circa l'applicazione di alcuni punti del Trattato di Brest Litowsky.

Da fonte attendibile si apprende che subito dopo il ritorno a Kiew del barone Mumm, ambasciatore tedesco, il quale ora si trova a Berlino, si riprenderanno importanti negoziati tra la Germania, l'Ucraina e l'alaman Korogadsky. Scopo di questi negoziati è la divisione dell'Ucraina in due zone di influenza, una tedesca ed una austriaca. A questo progetto si dovrebbe riferire anche l'annunzio recentemente dato dalla stampa di una prossima manifestazione di riconoscimento dell'importanza per l'avvenire del paese. Tutto ciò avviene però senza vivacissima opposizione da parte dei circoli ostili a Korogadsky. Lo sciopero ferroviario scoppiato in Ucraina sarebbe appunto causato da questa opposizione. Per dimostrare quale sia la situazione degli Imperi centrali in Ucraina basta il fatto che in questi giorni le autorità tedesche ed austriache avrebbero proceduto a numerosi arresti. Dinanzi ad un Tribunale di guerra tedesco sono comparsi l'ex-ambasciatore Piotry, l'ex-capo della polizia Krolfevsky, l'ex-ministro della guerra Schakoski, l'ex-direttore di un giornale politico del ministero degli Interni Vgevsky, l'ex-presidente della polizia Bogisle ed un altro alto funzionario. Risulta dall'atto di accusa che essi avrebbero tentato il 28 agosto, dopo lo scioglimento della Rada di organizzare una rivoluzione contro le truppe tedesche ed avere voluto procedere all'arresto dei tedeschi che si trovavano a Kiew per lo stesso reato le autorità tedesche arrestarono il capo attuale Hetmanovic nella cui parte privata avrebbero trovato documenti che proverebbero la complicità di questi ex-ministri.

### I negoziati di pace russo-finlandesi avverranno a Berlino

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 25, ore [illegible]

I negoziati di pace tra la Finlandia e la Russia, telegrafa da Stoccolma il corrispondente del *Times*, non si terranno a Reval, come si era annunziato, ma pare si decise che avranno luogo a Berlino. La delegazione governativa russa [illegible] presieduta dal delegato russo, quello finlandese dall'ex-ministro Ignatius. Si crede che i negoziati incomincieranno entro la settimana.

Violente filippiche contro il Governo finlandese sono apparse in questi giorni in alcuni organi liberali inglesi che lo accusano di crimini feroci. Ad onta di tutto, pare però che sia stato escluso dalla opposizione di rimanere in pegno di pace una parte della [illegible] marittima. La Germania, secondo i patti di Copenhagen, si avrebbe a riaprire al largo senza la navigazione mercantile a vapore nel Mar Baltico.

M. P.

### Re Giorgio ad una grande rivista di navi inglesi e americane

Londra, 25.

Il Re ha terminato la visita alla flotta in un deposito navale nel quale ha passato in rivista la forza navale più grande e potente che sia mai stata riunita. Le navi poste in fila costituivano una linea di 35 chilometri di lunghezza. Vi erano tra esse numerose navi americane. Durante l'ispezione passò una squadra di rinforzi da una crociera nel Mare del Nord. A bordo delle nove ammiraglie il Re presiedette alla cerimonia della distribuzione di numerose decorazioni, molte delle quali per azioni di Zeebrugge, e conferì pure speciali onorificenze a due vice-ammiragli degli Stati Uniti. Poi ispezionò la nave ammiraglia inglese [illegible] salito vendicato: il sottomarino fu colpito e il suo equipaggio si affrettò ad arrendersi. (Stefani).

### I negoziati di pace russo-finlandesi avverranno a Berlino

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 25, ore [illegible]

I negoziati di pace tra la Finlandia e la Russia, telegrafa da Stoccolma il corrispondente del *Times*, non si terranno a Reval, come si era annunziato, ma pare si decise che avranno luogo a Berlino. La delegazione governativa russa [illegible] presieduta dal delegato russo, quello finlandese dall'ex-ministro Ignatius. Si crede che i negoziati incomincieranno entro la settimana.

Violente filippiche contro il Governo finlandese sono apparse in questi giorni in alcuni organi liberali inglesi che lo accusano di crimini feroci. Ad onta di tutto, pare però che sia stato escluso dalla opposizione di rimanere in pegno di pace una parte della [illegible] marittima. La Germania, secondo i patti di Copenhagen, si avrebbe a riaprire al largo senza la navigazione mercantile a vapore nel Mar Baltico.

M. P.

### Re Giorgio ad una grande rivista di navi inglesi e americane

Londra, 25.

Il Re ha terminato la visita alla flotta in un deposito navale nel quale ha passato in rivista la forza navale più grande e potente che sia mai stata riunita. Le navi poste in fila costituivano una linea di 35 chilometri di lunghezza. Vi erano tra esse numerose navi americane. Durante l'ispezione passò una squadra di rinforzi da una crociera nel Mare del Nord. A bordo delle nove ammiraglie il Re presiedette alla cerimonia della distribuzione di numerose decorazioni, molte delle quali per azioni di Zeebrugge, e conferì pure speciali onorificenze a due vice-ammiragli degli Stati Uniti. Poi ispezionò la nave ammiraglia inglese [illegible] salito vendicato: il sottomarino fu colpito e il suo equipaggio si affrettò ad arrendersi. (Stefani).

### Il pellegrinaggio genovese ricevuto dal Papa

Roma, 25, notte.

Stamane il Papa ha celebrato una Messa nella cappella privata, alla quale assistevano i familiari. Da questi il Papa ha ricevuto poi gli auguri per il suo onomastico, il personale addetto ai giardini vaticani offrì al Santo Padre una splendida cesta di fiori recante i colori della bandiera pontificia sormontata da un ramo di olivo. Alle 11 il Papa ricevette in particolare udienza in presidenza del Circolo di San Pietro insieme con una larga rappresentanza di soci. Il presidente comm. Croci ha offerto al Pontefice a nome dei soci un magnifico mazzo di fiori ed un cesto di frutta, ed ha espresso i profondi sentimenti di devozione a nome del Circolo. Il Papa ha ringraziato i presenti dell'offerta ed ha manifestato il suo compiacimento per l'opera di carità e per l'azione cattolica a cui il Circolo di San Pietro dà la sua attiva proficua. Ha quindi ricordato i numerosi giovani appartenenti all'Associazione che ora sono assenti per compiere il loro dovere, formulando per essi l'augurio che presto possano tornare tutti alle loro abituali occupazioni. Diede infine parole di incoraggiamento ai presenti ai quali raccomandò di perseverare nelle opere del bene, infine impartì l'apostolica benedizione.

Il Papa ha poi ricevuto nella Sala del Concistoro il pellegrinaggio genovese venuto a Roma a presentargli i sensi della devozione dei suoi concittadini e come chiusura delle feste celebrate a Genova in occasione del centenario della consacrazione della Chiesa Metropolitana, nonchè per la ricorrenza del Giubileo Sacerdotale dell'Arcivescovo Monsignor Gavotti. Al ricevimento erano presenti, oltre all'Arcivescovo, il Vescovo di Albenga Monsignor Cambiaso, Monsignor Rocca, Arcivescovo di Salerno nativo di Genova, Monsignor Pizzorno Vescovo di Fallipoli come rappresentante del Capitolo concistoriale metropolitano, il cav. Pietro Ansaldo consigliere provinciale di Genova, il Conte Gambaro, il Conte Motione, il Conte Da Four, presidente della Giunta Diocesana, numerosi prelati e altre personalità genovesi.

Appena il Papa è entrato nella sala è stato accolto da vivi applausi. Il Papa era accompagnato dal Cardinale Vincenzo Vannutelli, prefetto della Confraternita genovese in Roma. L'arcivescovo Gavotti ha presentato al Papa un grande ritratto dello stesso Pontefice eseguito dal pittore Torriglio. Il Papa ha ammirato il lavoro congratulandosi con l'autore, che ha nominato cavaliere di San Silvestro ed è poi salito sulla poltrona, dopo di che l'arcivescovo ha detto un indirizzo di devozione per i fedeli della Diocesi chiedendo per essi l'apostolica benedizione. Il Papa ha risposto pronunciando un discorso. Ha detto che, sebbene lontano da partecipare col pensiero alle feste che si sono celebrate in Genova per l'anniversario otto volte secolare della consacrazione del maggior Tempio, Si è compiaciuto delle onoranze rese per la ricorrenza di un altro ugualmente anniversario, il giubileo sacerdotale di monsignor Gavotti. Ha ringraziato per avere voluto che tali onoranze avessero degno coronamento e termine a Roma. E' stato questo, ha soggiunto il Papa, il miglior modo di rendere sensibile la nostra partecipazione alla solennità commemorativa di un fatto in cui un Papa ha avuto una parte principale. Sia dunque benvenuta la rappresentanza di Genova la cattolica che oggi si presenta al successore di Pasquale II per attestare che nei genovesi è sempre viva ed operosa la reverenza alle somme Chiavi che si sono otto secoli, mercè loro, ai nostri antenati il singolarissimo privilegio di vedere consacrato da un Papa il loro tempio maggiore. Noi accogliamo con gradimento l'omaggio della fede e la devozione che il degno arcivescovo di Genova e ha ora rinnovato a nome del suoi nostri genovesi. Il Papa ha quindi espresso i sensi della sua viva gratitudine ai presenti ed a coloro che non poterono essere presenti. Ha lodato il pittore genovese per il ritratto e si è compiaciuto per lo speciale significato datogli dall'arcivescovo, il quale, ha detto, ove come la sua riesca al vivo la persona del Papa, così i concittadini del Papa intendono riserbare nella loro casa la memoria e i suoi insegnamenti.

Il Pontefice ha detto poi che questa rinnovata proiesta del fedele attaccamento dei genovesi gli torna molto gradita. « Nessun messaggio poteva riuscire più accetto nella ricorrenza di questo giorno, nostro giorno onomastico — ha continuato il Papa, — e noi siamo lieti che queste parole siano così accompagnate dal vostro dono, diretto solo a desiderare che i fatti confermino la verità delle nostre parole e conformino l'autorevole interpretazione che qui se ne è data. Ma a ciò deve giovare la benedizione di Dio, autore di ogni bene ed ispiratore di ogni sano consiglio, invocata, con la benedizione apostolica, che di cuore impartiamo ai genovesi, vicini e lontani, augurando che tutti i figli della nobile Genova, nella circostanza di vedere accolto sul trono di Pietro un loro concittadino, ravvivino un nuovo e più forte inclinamento di non allontanarsi mai dagli insegnamenti dell'apostolica Chiesa, persuasi che se i loro antenati ottennero favori cospicui da Pasquale II, a più forte ragione potranno ancora essi ottenere e beneficenze ed favori da chi, nel succedere a quel Pontefice, non ha dimenticato all'amore della sede che gli diede i natali ». Il Papa ha quindi impartito l'apostolica benedizione ed ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti, mentre i genovesi applaudivano vivamente.

In occasione del suo onomastico, il Papa ha ricevuto numerosi telegrammi da Capi di Stato e da ordini religiosi di ogni parte d'Italia.

### Il Comitato permanente del lavoro

Roma, 25, notte

Il Comitato permanente del Lavoro si è riunito ne giorni 22 e 23 corrente, presenti i consiglieri Saldini, Andaloro, Baldini, Cabrini, Mazza, Reyna, Barberis e Turati. Assistevano, il comm. Valzani, direttore generale del Lavoro e Previdenza Sociale, il cav. Novaro, capo sezione dell'Ufficio del Lavoro ed il segretario Marsola. Il Comitato ha proceduto subito alla nomina del suo presidente riconfermando a unanimità voti il comm. Cesare Saldini e dei due vice-presidenti nelle persone dell'on. Abbate, rieletto, e dell'on. Cabrini, in sul iniziato i suoi lavori occupandosi particolarmente del contributo delegatogli dal Consiglio superiore del Lavoro di coordinare le conclusioni approvate dal Consiglio stesso nelle sue adunanze dello scorso giugno in ordine alla provvidenze economiche e sociali che si invocano dal Governo come utili ed indispensabili per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace. Su proposta dell'on. Abbate, era rimasto davanti al Consiglio sui problemi del dopo guerra, si convenne di riassumere i delicatissimi del Consiglio superiore del Lavoro in un unico ordine del giorno comprendente quelli che riguardano risoluzioni di massima e facendo ad essi seguire le proposte particolari opportunamente raggruppate secondo l'ordine col sono divise e trattate nel [illegible] Dopo di che passò a esaminare i criteri per l'assegnazione del contributo dello Stato agli uffici di collocamento dell'orario i sussidi da accordarsi in base alle domande pervenute. Infine si è occupato della risoluzione di alcuni quesiti relativi all'applicazione di leggi sociali.

### L'ex re di Grecia all'estremo delle risorse finanziarie

Parigi, 25.

Il *Temps* dice che il principe Cristoforo fratello dell'ex re Costantino di Grecia sarebbe per sposare una ricchissima americana che si trova attualmente in Isvizzera. Si dice che l'ex-re all'estremo delle sue risorse farebbe assegnamento su questo matrimonio per il quale lavorerebbe allo scopo di trarre i mezzi finanziari occorrenti alla campagna a cui non rinuncia per la sua restaurazione sul trono. Egli avrebbe in questa sua azione l'appoggio di Guglielmo II. (Stefani).

### Il nuovo orario dei treni-viaggiatori

Roma, 25, notte.

Col primo agosto p. v. andrà in vigore sulla intera rete delle ferrovie dello Stato un nuovo orario dei treni viaggiatori. Benchè la carenza qualità dei combustibili, che si possono ottenere forniti, ed altre difficoltà di esercizio abbiano costretto ad allargare alquanto le percorrenze dei treni in genere, pure il nuovo orario offrirà non trascurabili miglioramenti in varie comunicazioni tanto a lunga corsa quanto locali. Si è procurato infatti di rendere più logico e meglio ripartito l'orario dei treni di parecchie linee che era stato disturbato nella sua omogeneità dalle numerose soppressioni di treni dovutesi fare durante l'inverno scorso per far fronte ai altri trasporti imprevedibili ed indispensabili per ragioni collegate col presente stato di guerra. L'allargamento delle percorrenze dei treni permetterà a questi un migliore andamento ora soggetto, per varie cause, a continui perturbamenti e disesti che riescono di notevole pregiudizio pel pubblico e che sono causa di perdita di coincidenze. Quando non è risultato possibile ottenere altrimenti per alcuni servizi locali miglioramenti riconosciuti indispensabili si è cercato di provvedervi con l'assegnazione del servizio viaggiatori a qualche treno merci ritenuto adatto all'uopo. Le principali modificazioni d'orario di cui trattasi sono le seguenti:

*Linea Genova-Roma.* Sarà stabilita una nuova comunicazione continuativa con treno accelerato da Roma a Genova con partenza da Roma alle ore 13 ed arrivo a Genova alle 9,35.

*Linea Milano-Firenze-Roma.* L'attuale comunicazione diretta diurna da Milano a Roma diventata ormai troppo lunga con ore di partenza da Milano e di arrivo a Roma troppo inconvenienti, verrà sostituita da due altre; si farà cioè partire un treno da Milano alle 7 con arrivo a Firenze alle 17,25 con prosecuzione alle 18,15 per Arezzo, di dove un coincidente treno misto proseguirà fino a Roma arrivandovi alle 6,35. Un altro treno partirà da Bologna alle 6.45 ed arriverà a Firenze alle 12,10 ed a Roma alle 21,40.

*Linea Milano-Venezia.* Su questa linea verranno meglio ripartiti i treni attuali disanodone le partenze da Milano alle 0,30, 7,5 e 15; altro treno partirà alle 18,30 limitato a Verona; in senso inverso le partenze da Venezia avranno luogo alle 6,30, 12, 17,30 e 23. Quest'ultimo treno giungerà a Milano alle ore 10 coadiuvando dopo Verona una buona coincidenza del mattino per Milano.

*Linea Venezia-Bologna.* Un nuovo treno accelerato partirà da Bologna alle 7,30 ed arriverà a Venezia alle 12. Altro nuovo treno partirà da Venezia alle 3,10 e giungerà a Bologna alle ore 13,30.

*Linea Bologna-Lecce.* Il diretto 57 verrà posticipato in partenza da Bologna, dalle 13.45 alle 14,25. Il diretto 58 partirà da Lecce alle 4,30, giungerà a Foggia alle 11,59, ne ripartirà alle 13,30 e giungerà a Bologna alle 3,5 in immediata coincidenza col direttissimo 36 per Milano e 46 per Venezia.

*Linea Roma-Napoli. Villa San Giovanni, Palermo.* Il treno direttissimo 101 partirà da Roma alle 15,30 invece che alle 20,30, il treno 102 partirà da Palermo alle 6,45 invece che alle 7 e giungerà a Napoli alle 3,30 invece che alle 3,45, mantenendo alle 11,35 l'arrivo a Roma. Il treno 112 verrà ritardato dalle 16 alle 19,45 nella partenza da Napoli.

*Linea Torino-Savona.* Il treno 145 sarà anticipato dalle 16,15 alle 15,30 nella stazione di Torino per ricalcare la coincidenza a Savona (arrivo 20,10) col treno 2236 per Ventimiglia.

*Linea Milano-Bergamo.* Viene istituita, anche per la via di Usmate, una comunicazione il mattino da Bergamo a Milano, ed altra la sera in senso inverso.

*Linea Parigi-Modane-Marsiglia.* L'attuale treno 2770 (nuovo 1551) sarà fatto partire da Cologno alle 18,15 per la coincidenza con l'accelerato 1501 che parte da Milano alle 16,30, in senso inverso il 372 (nuovo 1541) viene ritardato dalle 5.50 alle 6.40 nella partenza da Mantova e messo così in migliore coincidenza a Codogno col direttissimo 36 per Milano.

*Linea Livorno-Empoli-Firenze.* Il treno 1651 viene ritardato dalle 17.40 alle 19,30 nella partenza da Livorno per mettere in coincidenza a Pisa col treno 1611 proveniente da Genova (partenza ore 13), esso arriverà a Firenze alle ore 22.45.

### Lavori delle Sottocommissioni per il dopo guerra

Roma, 25, notte.

Convocate dal presidente della Sotto-Commissione economica per il dopo guerra on. Pantano, si sono riunite al palazzo Odescalchi, in questi giorni, la sezione per l'incremento del commercio e quella per la produzione industriale, presiedute, la prima, dal sen. Salmoiraghi e l'altra dal sen. Casana. L'intervento dei membri delle due sezioni è stato numerosissimo, rispondendo alla peculiare importanza delle materie in esame. La sezione per l'incremento del commercio ha stabilito di suddividere in sei gruppi il campo del proprio lavoro. La sezione per la produzione industriale, dopo aver deliberato le principali questioni riferentisi alle industrie metallurgiche, alle industrie chimiche, alle industrie estrattive, alle industrie manifatturiere, alla [illegible] organizzazione industriale in generale, ha rivolto la sua particolare attenzione alla questione fondamentale delle materie prime. Su tale punto capitale ha stabilito il programma concreto dei suoi lavori e, in pari tempo, ha formulato il voto che il Governo si preoccupi fin da ora di assicurare in paese le scorte delle materie prime necessarie a garantire la continuità della produzione industriale nell'immediato dopo guerra e che, al raggiungimento di questo fine, vengano coordinate, col lavoro delle Commissioni, tutte le attività di Governo. Le sezioni continuano il loro lavoro. Nei prossimi giorni si radunerranno le sezioni relative alle opere pubbliche, a l'ordinamento professionale, alle comunicazioni e trasporti, all'ordinamento del credito, alle questioni coloniali e alla legislazione sociale.

### NOTIZIARIO